

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego Segretario, l'appello. Segnalare la presenza infilando la scheda. Diciannove, come prevedevo. Il numero legale c'è. Nomino scrutatori i Consiglieri Nanni, Musolesi, Guidotti.

Ricordo che il Consiglio di oggi è dedicato al bilancio. Abbiamo definito, nella riunione dei Capigruppo, l'ordine degli interventi, anche il contingentamento degli interventi stessi. Iniziamo gli interventi dal... Prego. Ha la parola il Consigliere Nanni per il primo intervento.

NANNI - Grazie Presidente, grazie ai membri della Giunta, ai Colleghi Consiglieri e Consigliere. Sotto Natale siamo tutti un po' più buoni, quindi discutere oggi di bilancio è perlomeno ben augurante. Quindi auspico anche che i Colleghi dell'opposizione, visto che Bologna è la città dove si vive meglio, sono dati di ieri, accolgano benevolmente quanto andremo alla fine a votare, continuando così quella collaborazione che con alcuni di loro ho già avviato su tematiche importanti del territorio.

Quali valutazioni si possono fare della documentazione preparatoria di questo Consiglio? Sicuramente il bilancio è sufficientemente coerente con il programma di mandato già approvato ed anche coerente con la legislazione vigente. In più, quale fiore all'occhiello, nonostante i vincoli imposti alla finanza locale, non solo non è stata toccata la leva tributaria ma sono state addirittura liberate risorse per finanziare nuovi servizi ed investimenti. Mi riferisco ad esempio ai piani strutturali d'area, mi riferisco alle politiche di pace; ma anche al circondario di Imola, che in Commissione, quando in materia ho fatto una domanda, che poteva sembrare polemica ma in effetti lo era, che poi, fra l'altro, è stata reiterata dal Consigliere Sabbioni con maggiore abilità che non da parte mia, il Collega Mattioli ha torto un po' il naso; e così credo di essermi giocato in un sol colpo i punti che mi servivano per entrare a titolo definitivo nel Gruppo DS.

BOZZA NON CORRETTA

Poi, tornando al serio, personalmente, nelle varie Commissioni preparatorie, mi sono sbizzarrito non tanto a verificare le cifre indicate, che mi trovano impreparato, ma a trovare dei punti che valorizzino questa maggioranza. Questi sono sicuramente lo sforzo di risorse dedicate ai settori dove la coalizione alla quale l'Italia dei Valori appartiene ha le sue radici; e cioè l'uguaglianza dei cittadini di fronte ai doveri ma anche ai diritti, che sono la sanità, l'istruzione, le politiche sociali, la giustizia, lo sport, la cultura.

Non ho a caso citato questo settore, la cultura, che normalmente viene sempre considerata a se stante, oltre che spesso un po' cenerentola. Ad esempio, in quest'aula, recentemente, l'Assessore Delbono, quando ha presentato in modo molto dettagliato il bilancio della Regione, alla fine ha detto testualmente: "e poi ci sono cinque milioni di euro per la cultura". Ecco, l'aver liquidato con questa unica indicazione tale settore mi ha stimolato a parlarne per primo.

E' dalla cultura, infatti, che si deve partire. E mi riferisco ovviamente non alla cultura fine a se stessa ma a quella cultura apolitica che stimola all'approfondimento, alla riflessione e quindi all'apertura al confronto; e di confronto sereno, se solo pensiamo alle negoziazioni fra le parti del mondo del lavoro, e non solo a questo, ce n'è tanto bisogno. Ho apprezzato la capillarità e la cura, pur nelle ristrettezze delle risorse, con la quale il settore è stato trattato. Penso, e mi dispiace che non ci sia la mia amica Assessore Lembi, penso al rilievo che avrà il progetto "invito in Provincia" per l'infanzia, ma anche a tutto il resto: musei, biblioteche e l'attenzione che è stata data alle pari opportunità.

E qui prego il Vicepresidente De Maria di fare uno sforzo economico ulteriore per questo settore; non fosse altro perché in questo Consiglio siedono un numero di donne che, sia in valore assoluto che in valore relativo, sono

BOZZA NON CORRETTA

superiori a tutti i Consigli provinciali d'Italia. Ecco a cosa serve andare ai congressi dell'UPI. Occorre, tornando alla cultura, strappare più gente dalla televisione. Non voglio farne un discorso prettamente politico, legato all'oligopolio dell'informazione e dei relativi palinsesti, ma semplicemente rimarcare la scarsa qualità. In generale, ormai, tutti i programmi sono tristemente vincolati dai modelli di successo del sistema americano, sono ottimi sotto l'aspetto scenografico e tecnico ma assolutamente nulli, anzi dannosi, sotto quello culturale e del buon gusto.

Quindi coraggio anche all'Assessore Lembi, che dopo glielo riferirò, che porti avanti il suo compito; perché, dopo tutto, la cultura presiede invisibilmente a tutte le attività giornaliere. Anche perché un cittadino, il cittadino in questo caso che segue maggiormente questi approfondimenti è meno influenzabile e quindi è un cittadino più pronto a saper scegliere da solo quelli che sono i suoi ambiti sociali, politici e lavorativi.

Passando poi al resto, vorrei citare anche il lavoro degli altri Assessori; ad esempio l'agricoltura, che con attenzione dedica risorse importanti per valorizzare il territorio ed aiutare le imprese agricole. Mi scusino coloro che non cito; ma i concetti generali del mio discorso spero risultino già sufficientemente chiari. Credo infatti che l'entusiasmo e la competenza con la quale tutti i responsabili hanno esplicitato l'argomento, nelle rispettive Commissioni, sia di per sé rassicurante sulla qualità del bilancio in ogni settore. Non ho avuto modo di ascoltarne un paio ma, da come si sono mossi in questo primo scorcio di mandato, sicuramente saranno stati anch'essi convincenti.

Voglio però qui riportare uno scambio di battute che ho avuto in Commissione con l'Assessore Prantoni; visto che è qui presente voglio riportarlo, per poi giungere alle conclusioni finali. A Prantoni ho chiesto - scusami

BOZZA NON CORRETTA

Prantoni - se si ritenesse soddisfatto di quanto gli è stato assegnato come budget. Anzi, confidando sul suo pragmatismo e anche sul suo ottimismo, ho cercato di strappargli la risposta. E testualmente gli ho chiesto: lei, Assessore, è moderatamente - mi bastava moderatamente - soddisfatto del suo budget?" La sua risposta qual è stata? Ebbene, lui, dopo aver snocciolato tutte le sue cifre, che conosce a menadito, poi Prantoni è molto piacevole quando parla, ha concluso dicendosi sufficientemente soddisfatto, se ben ricordo. Era però una sufficienza risicata, da sei meno, forse anche da sei meno meno, perché ai miei tempi c'era una bella differenza tra un sei meno e un sei meno meno.

Cosa voglio dire con tutto questo? E chiedo scusa a Prantoni se ho banalizzato un po' il suo pensiero. Voglio dire che questo voto di sufficienza, così risicata, affinché diventi una sufficienza piena, ha bisogno di grandi sforzi, ha bisogno di grandi sforzi sulla produttività, ovviamente di noi amministratori per primi, ma del personale dell'Ente tutto. E, badate bene, incrementare la produttività, a mio giudizio, non vuole dire solo richiedere ulteriori sacrifici a chi già ne fa; ma alla struttura, agli Assessori, ai dirigenti, ai funzionari si chiede di organizzare il lavoro al meglio e soprattutto saper motivare i collaboratori.

Credo che tutti gli uomini, se conoscono gli obiettivi e se si sentono ben valutati, se soprattutto si credono necessari al processo produttivo, diano di più. E' per questo che, pur essendo io ora un sostenitore dell'internalizzazione delle attività, ritengo che in tale campo non siano mai sprecate consulenze esterne; anche se so di aver detto in questo momento una parolaccia. Consulenze che diano contributi sull'organizzazione del lavoro, sulla sua logistica, sulla formazione e sulle motivazioni al lavoro. Spesso, chi è fuori, infatti, può avere intuizioni o vedere punti nodali che chi opera da

BOZZA NON CORRETTA

tempo all'interno può non vedere. E poi è sempre un confronto ed uno scambio di esperienze con altri.

So però che la finanziaria ha reso praticamente impraticabile tale percorso. Spero che almeno le iniziative quali ad esempio quelle dell'Assessora Meier, sui vari progetti in essere, trovino ugualmente la possibilità di concludersi in tempi ragionevoli; in particolare mi riferisco al progetto Koala, che, se avrà successo, apporterà sicuramente una nuova cultura in tutta l'attività negoziale, con grande benefici sia in termini economici ma anche di riduzione dei tempi nella realizzazione delle opere pubbliche. Perché saper selezionare meglio le imprese sicuramente darà dei grandi benefici.

Anche i progetti di e-governemet, che l'Assessore Alvernia ci ha diligentemente illustrato, fra l'altro al termine di una giornata - chi c'era la ricorderà - ricchissima di Commissioni, ove il Collega Finotti - che ora non vedo - si sbizzarriva a fare delle fotografie, che poi magari chiederemo una Commissione apposita per vedere queste fotografie, spero che anche questi progetti di Alvernia procedano nel migliore dei modi, perché avvicinano veramente l'amministrazione al cittadino.

Voglio anche sottolineare - e qui termino - alla Presidente, alla Giunta, ma anche al Presidente Cevenini ed ai sei - per ora - Presidenti di Commissione, come a questi si richieda spesso, magari con battute che tali non vogliono essere, una rapida risoluzione delle problematiche. Voglio solo ricordare che, a volte, presto e bene non sta insieme. Non mi è venuta la rima, però il concetto è questo. Cerchiamo di portare, io per primo, un po' di pazienza; invitando, se possiamo, anche i nostri capi romani a fare altrettanto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ricordo che sono presenti, oltre al dirigente finanziario, il dottor Ballotta, i revisori dei conti, che ringrazio: il

BOZZA NON CORRETTA

Presidente Dall'Olio e i membri Picone e Penzo. Grazie. Do la parola al Consigliere Venturi. Prego.

VENTURI GIOVANNI - Grazie Presidente. Lo scenario che ci circonda non promette nulla di buono. Mi sento di dire chiaramente, e senza retorica, che la finanziaria del Governo nazionale rasenta l'antidemocrazia. Uso toni forti, consapevole dello stato delle cose in quest'Italia sempre più povera. Il taglio delle risorse alle Regioni, alle Province, ai Comuni mette a dura prova ed in grande difficoltà gli Enti locali. Non rimane difficile pensare che il sud Italia, quindi quelle Regioni cosiddette deboli, vengano inevitabilmente a regredire quelle condizioni di vita del cittadino oggi già critiche, nello sviluppo dei territori e del welfare.

Oggi ci troviamo ad approvare il bilancio preventivo del 2005 e quello pluriennale 2005/2007 della nostra Provincia. Il buon governo delle passate legislature hanno fatto sì che, nonostante le drastiche restrizioni del Governo nazionale, la struttura complessiva della manovra la possiamo giudicare coerente con le linee di mandato di quest'amministrazione. Quindi viene mantenuto l'impegno a non ricorrere alla leva tributaria e a consentire gli investimenti sulla qualità e sulla quantità dei servizi.

Rispetto all'esercizio precedente, poi, i punti di programma da 12 diventano 13, con le politiche di pace, di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale. Questo per la necessità di svolgere un'azione politica estremamente attuale e necessaria, coerente alla sensibilità di questa amministrazione di centro sinistra. Quindi, per queste valutazioni, il Gruppo dei Comunisti Italiani esprimerà un voto favorevole al bilancio di previsione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani, prego.

VIGARANI - E' di due giorni fa il risultato ottimo che è stato riportato dalla Provincia di Bologna nella

BOZZA NON CORRETTA

classifica sulla qualità della vita de Il Sole 24 Ore. Questo primato parla da solo; e ci deve - a mio avviso - riempire d'orgoglio. Parla di saperi e sensibilità; parla di intelligenze attive, non in una dimensione esclusivamente orientata al perseguimento dei profitti personali ma indirizzata senza sforzo verso quel contesto sociale che assume da sempre, per la nostra comunità provinciale, il tratto dell'identità.

Oggi è importante partire da questo evidente primato, per arrivare a valutare i rischi ai quali tutti siamo esposti dal quadro nazionale relativo alla finanziaria. Una proposta veramente preoccupante, nella quale la finanza locale viene deprivata delle possibilità di garantire gli stessi standard di servizi ai quali i cittadini sono abituati. Le nostre istituzioni locali possiamo ben dire che abbiano fatto fino ad ora la loro parte; ma i rischi di una stretta economica, che vede il nostro Paese impreparato ad affrontare, segnala anche per la nostra Provincia le prime criticità.

E' aumentato l'indebitamento delle famiglie e si verifica un calo dei consumi; anche dei beni primari, negli ultimi giorni del mese soprattutto. Gli stessi ceti medi non riescono più a garantirsi livelli e qualità di consumi sostenuti nei mesi precedenti. Tutto ciò omai fa parte della vita quotidiana di tante persone. Per dare risposta a tutto ciò il Governo avrebbe dovuto pensare e sostenere risposte efficaci e strutturali, con l'introduzione di una forma regolata di salari di cittadinanza, di restituzione del fiscal drag, la riduzione del cuneo fiscale sui salari più bassi, controlli alla produzione e sulla distribuzione, per evitare speculazioni sui prezzi; per fare alcuni esempi.

La risposta che ritroviamo va invece in direzione opposta; un'apparente riduzione delle tasse che, a ben guardate, viene totalmente contraddetta da aumenti tariffari. La situazione attuale prefigura i rischi di uno

BOZZA NON CORRETTA

scontro istituzionale senza precedenti. In particolare, verso le Province, il rispetto di un patto di stabilità fondato solo sul tetto di spesa ha come effetto quello di ostacolare le politiche di bilancio, disincentivando lo sforzo tributario e svincolando la politica delle entrate da quella delle spese.

La Provincia di Bologna, comunque, ha impostato una proposta di bilancio ben equilibrata, che si inserisce molto bene nell'ambito del programma di mandato e che, raffrontata al quadro generale dell'economia, non ha impedito comunque il perseguimento di politiche ambiziose, che mettono in rilievo il ruolo di collegamento tra i Comuni, rivestito dalla Provincia stessa in questi stessi anni, incentivando e rafforzando i servizi di pianificazione e il respiro importante, non locale, certamente, ma mondiale, che è stato interpretato dalle iniziative legate alla cooperazione internazionale. Io, poi, sul piano degli investimenti, voglio sottolineare il grande sforzo che è stato espresso nel prevedere interventi sull'edilizia scolastica e tante altre iniziative che in qualche modo tentano di controbilanciare la stretta economica di cui dicevo.

Tutto questo non lascia, però, sul terreno delle vittime; le vittime sono rappresentate da quegli investimenti e da quelle spese che potevano essere sostenute in condizioni ottimali e che, invece, devono in qualche modo, ancora una volta, segnare il passo, aspettando tempi migliori. In particolare, io credo che nella nostra Provincia, visto il problema legato in particolare all'economia della piccola e media impresa, alla crisi industriale che stiamo attraversando, occorra mettere in campo per il futuro ancora più sforzi, che vedano in qualche modo la Provincia, l'Assessorato alle Attività Produttive rivestire un ruolo centrale in particolare sui temi dell'innovazione, sul trasferimento di impresa e sull'incentivazione delle azioni di filiera.

BOZZA NON CORRETTA

Insomma, dei segnali importanti che a tutt'oggi, in qualche modo, sono rallentati dalle difficoltà di bilancio.

Lo stesso problema abbiamo per quello che riguarda le politiche ambientali. Io credo che la funzione della Polizia provinciale, nell'ambito del controllo ambientale, debba essere in qualche modo sviluppata ulteriormente, più di quello che si riesce a fare oggi. Un passaggio mi tocca fare, e lo faccio però volentieri, ed è quello relativo ai fondi straordinari. A mio avviso, occorre sbloccare fondi per questo tipo di spesa, perché in qualche modo credo che siano elementi dovuti ai lavoratori di questo Ente.

Detto tutto questo, esprimerò ovviamente un parere positivo a questa proposta di bilancio, che, anche se parte in salita, come dicevo, mi pare interpreti al meglio possibile gli orientamenti che ci siamo dati come programma di mandato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente, Colleghi. Innanzitutto salutiamo il fatto che, nonostante la stretta che proprio sotto il profilo finanziario ed economico è venuta ai bilanci ed ai fondi erogati agli Enti locali, l'amministrazione provinciale di Bologna sia riuscita, con uno sforzo credo di equilibrismo considerevole, proprio sul filo della ristrettezza di cui dicevo, a varare un bilancio revisionale come quello che stiamo discutendo. Credo che sia importante sottolineare l'impegno che si intende dedicare, proprio sotto il profilo dello sforzo, di sostegno ai servizi, al funzionamento, al buon funzionamento della macchina amministrativa, al legame che le sue funzioni, i suoi operatori, e soprattutto i servizi, devono avere con i territori che amministrano.

Credo che questo primo impegno, questo primo sforzo vada poi sostanziato, nel prosieguo del mandato, attraverso la calibratura, l'individuazione di quelli che sono i punti salienti del nostro intervento. Io voglio ricordare

BOZZA NON CORRETTA

brevissimamente il senso di alcune discussioni, di alcuni interventi che abbiamo avuto nelle Commissioni delle ultime settimane. Penso in particolare ad un intervento dell'Assessore Venturi, quando ad esempio, a fronte di un impegno congiunto con l'amministrazione comunale, si riferiva all'impegno per varare politiche abitative sulla casa che tengano conto, finalmente, del cambiamento che è avvenuto nella composizione e nella domanda sociale che vi è di abitazione. Lì dove diceva: bisogna valutare come si sia trasformata, come le vecchie strutture non possano appieno rispondere a quelle che sono le necessità. E in quella stessa discussione si diceva, ad esempio, della possibilità di valutare nuove modalità per varare le graduatorie di assegnazione degli alloggi di proprietà pubblica, amministrati dall'ACER, e comunque che rispondano ad esigenze vive della popolazione sui territori.

Questo è un esempio. Credo che a sia un terreno importante ed una strada giusta, quella che abbiamo intenzione di seguire, se opereremo in tale direzione. Ma credo che anche altre debbano essere le considerazioni che noi facciamo, a margine del nostro impegno. Credo si debba sottolineare il fatto che un bilancio come quello che ci apprestiamo a varare debba avere, poi, una sua caratterizzazione sociale. Noi presenteremo alcuni ordini del giorno, che abbiamo appena finito di elaborare, e vi sottoporremo, ovviamente, prima della votazione, di intervento su alcune questioni. Lì dove noi diciamo, come amministrazione provinciale, nel programma di mandato, di voler operare ai fini delle politiche di pace e di giustizia, bene, credo che anche questo sia un tipo di intervento che debba essere sostanziato con interventi, con finanziamenti, con impegni.

Così come, ad esempio, invece, sull'analisi che facciamo delle necessità che sono proprie dei territori della Provincia. Nelle settimane scorse abbiamo detto ad esempio e abbiamo votato un ordine del giorno che diceva:

BOZZA NON CORRETTA

operare al fine della salvaguardia dei territori e dei cittadini che vi vivono; anche per questo è necessario dislocare risorse. E crediamo che questo bilancio possa avere la possibilità di darci strumenti per operare a tal fine.

Una considerazione. Noi, nel bilancio revisionale che stiamo discutendo, rivendichiamo ad oggi il fatto che l'amministrazione provinciale non abbia azionato la leva fiscale; cioè il contenimento dell'azione fiscale, della leva tributaria. Io credo che questo sia sicuramente, nel momento politico nel quale ci troviamo, un fatto di rilievo; ma credo che ci si debba porre una domanda, che da qui in avanti ci vedrà nella necessità di fornire risposte: finché è possibile non azionare la leva tributaria, è sicuramente degno e meritorio, ma quando le politiche sociali necessitassero di finanziamenti che oggi non vengono crediamo sia importante pensare che anche la leva tributaria venga azionata.

Lo dicevano non famosi rivoluzionari ma illustri moderati, che la solidarietà si costruisce con le tasse. Ecco, crediamo che questo debba essere uno dei possibili terreni di intervento per un'amministrazione provinciale; contenerne l'utilizzo finché è possibile ma non pensare che questa leva sia di per sé da escludere. Così come all'interno dell'amministrazione, lo diceva già il Consigliere Vigarani, parlava in particolare dell'intervento rispetto agli straordinari, io credo che ci debba essere un impegno più generale anche nelle forme di salvaguardia che l'amministrazione deve portare a tutela di quei lavoratori che, per le forme contrattuali oggi previste, in particolare sancite dalla Legge 30, nelle forme che vengono utilizzate da un'amministrazione come quella provinciale, che ad esempio non fa ricorso direttamente al lavoro interinale, credo che la tutela, attraverso forme contrattuali che garantiscano la stabilità nel tempo e la salvaguardia di questi lavoratori, debbano

BOZZA NON CORRETTA

essere uno degli obiettivi che la dislocazione delle risorse ci permetterà di raggiungere da qui in avanti.

Questi sono sostanzialmente da una parte le motivazioni, dall'altra le considerazioni che ci portano ad esprimere un giudizio positivo rispetto al bilancio che stiamo discutendo; con l'intendimento che anche su questo, così come per il programma di mandato, ci troviamo di fronte ad un percorso che deve essere poi sostanziato dalla capacità di intervento, in risoluzione dei problemi che via via si presenteranno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la Parola il Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, il Gruppo consiliare provinciale della Margherita giudica positivamente il lavoro di costruzione del bilancio di previsione 2005 e del piano degli investimenti predisposto dalla Presidente della Provincia e dalla sua Giunta. Il governo provinciale ha dovuto operare in un quadro di difficoltà, a causa di una legge finanziaria che, negando il valore della concertazione Stato e sistema delle autonomie, ha fatto emergere in maniera evidente un'impostazione centralista, che ha trovato la sua massima espressione nelle misure di blocco della capacità di intervento degli Enti locali.

Sottolineiamo, in particolare, l'ormai famoso tetto che, come denunciato alla Conferenza metropolitana dei Sindaci, non è un limite alla crescita della spesa ma un taglio che bloccherà la crescita stessa. Si è sbandierato nelle sedi politiche, in un passato vicino, la cosiddetta devolution. Ma questa legge finanziaria è priva di una coerente applicazione del federalismo fiscale, così come è previsto dalla Costituzione. La stessa limitazione della spesa per investimenti non colpisce solo la capacità operativa degli Enti locali, e nel nostro caso della Provincia, ma penalizza la possibilità di sviluppo

BOZZA NON CORRETTA

economico del Paese, tenendo conto che molti investimenti vengono portati avanti dal sistema degli Enti pubblici.

Nonostante le difficoltà e i doveri necessari interventi di razionalizzazione della spesa, il governo della Provincia è riuscito a predisporre un bilancio coerente con gli indirizzi di mandato e senza ricorsi alla leva tributaria. E' stato rispettato l'impegno al mantenimento di un positivo livello di investimenti, con benefici in particolare che riguardano la viabilità e l'edilizia scolastica. Viene confermata una sostanziale medesima qualità e quantità di servizi erogati, con particolare riferimento ai servizi alla persona. Sono presenti e consolidati 12 programmi e ne viene aggiunto uno specifico, dedicato alle politiche di pace.

In questo bilancio assume una particolare considerazione il tema del decentramento amministrativo, dal momento che vengono riservate non poche risorse aggiuntive al nuovo circondario di Imola. Viene sottolineata l'importanza del ruolo della Conferenza metropolitana dei Sindaci e valorizzato il rapporto con le unioni dei Comuni e delle Comunità montane. Ora, brevemente, su alcuni argomenti, specificando che la scelta del nostro Gruppo è stata quella di... ho operato una divisione per argomenti con il Collega Castellari; quindi io tratto alcuni e il Collega altri.

Per concerne la cultura, il Gruppo della Margherita condivide l'obiettivo in bilancio del consolidamento e sviluppo del sistema formativo culturale integrato, sia culturale, musicale e archivistico, rafforzato anche attraverso la predisposizione di progetti, programmi e attività in collaborazione con i Comuni della Provincia. La valorizzazione passa anche attraverso la realizzazione dei sistemi finalizzati ad accrescere la conoscenza dell'offerta e a facilitare l'accesso ai servizi. Le iniziative unificate dal logo "cultura in Provincia" possono costituire una modalità preziosa per la conoscenza

BOZZA NON CORRETTA

dell'offerta culturale del territorio, con risvolti positivi anche in chiave turistica, come avevamo chiesto.

Il progetto "invito in Provincia", per l'infanzia e la pre adolescenza, appare a nostro avviso lungimirante, dal momento che l'educazione alla cultura rappresenta un investimento sostanziale in favore delle giovani generazioni. Sottolineando in particolare l'iniziativa "fierì di leggere", che prevede incontri con autori di libri per ragazzi nelle biblioteche e nelle scuole del territorio provinciale, in concomitanza con la Fiera del Libro. Infine, siamo molto favorevoli alla valorizzazione dei portici, considerato come un aspetto peculiare ed unico del territorio bolognese.

Nel settore agricoltura, anche con il concorso fondamentale dei fondi comunitari, il bilancio 2005 presenta un programma significativo, legato all'attuazione del piano regionale di sviluppo rurale e riferito al sistema di competitività delle imprese, alle misure in favore della sostenibilità ambientale e allo sviluppo locale integrato. I dati relativi alla situazione consolidata indicano un numero di iniziative e una cifra impegnata considerevole. La stessa soddisfazione la esprimiamo sul lavoro di attuazione del regolamento comunitario 1433 e dei relativi aiuti all'ammodernamento delle superfici vitivinicole, attraverso il piano di ristrutturazione e conversione dei vigneti.

Il bilancio 2005 concentra un considerevole impegno verso la valorizzazione dei prodotti di qualità e del loro collegamento con il territorio, quale elemento di tipicità. Consideriamo questo impegno, insieme all'aiuto ai giovani agricoltori, strategico per il rilancio dell'agricoltura. Abbiamo infine molto apprezzato la risposta positiva, chiesta altresì dalle associazioni degli imprenditori agricoli, di coinvolgere gli stessi coltivatori in progetti di manutenzione del territorio, fornendo loro integrazione al reddito; fatto, questo, indispensabile per chi sceglie

BOZZA NON CORRETTA

di fare agricoltura, in particolar modo in montagna, nelle zone del nostro Appennino.

Per quanto concerne la caccia e il controllo faunistico, gli impegni di bilancio rimandano alla volontà, da noi condivisa, di aprire un ampio percorso di consultazione e coinvolgimento, a partire appunto dal 2005, per la predisposizione del nuovo piano faunistico venatorio provinciale, che andrà a scadenza - come sappiamo - nel 2006; quello attuale scadrà nel 2006. Consideriamo positivo che sia stato colto, come fu chiesto in Commissione dal nostro Gruppo, il coinvolgimento del servizio apicale tutela sviluppo fauna e del servizio viabilità per raccogliere i dati sui sinistri stradali; inclusi quelli in cui è coinvolta la fauna selvatica e in particolare quella degli ungulati.

Nel settore sicurezza sociale vengono garantite le azioni di coordinamento e supporto tecnico ai Comuni per la predisposizione dei piani di zona. Nei progetti correlati sottolineiamo il progetto trasversale sull'immigrazione, con l'obiettivo di favorire un'integrazione ed un'inclusione dei cittadini stranieri, tra l'altro in notevole aumento, stando anche ai dati statistici che l'Assessore Barigazzi recentemente ci ha dato. La presenza di mediatori culturali nei centri per l'impiego, i corsi mirati all'acquisizione della patente per le donne extracomunitarie, le attività finalizzate al miglioramento dell'integrazione scolastica dei bambini stranieri, i progetti di formazione professionale e le stesse azioni volte ad aumentare l'offerta abitativa per i lavori immigrati nel territorio della Provincia rappresentano un'efficace modalità per accogliere ed includere una fascia importante ed in espansione della nostra popolazione.

Consideriamo molto importante il progetto Equal, per sperimentare nuovi percorsi e servizi di accompagnamento per l'inclusione delle persone svantaggiate o in condizioni di disagio sociale e a rischio di emarginazione.

BOZZA NON CORRETTA

Consideriamo anche importante la conferma del ruolo della Conferenza sanitaria metropolitana, sul sistema tutela della salute e nel coordinamento dei piani per la salute, con azioni positive per la promozione del benessere e la prevenzione degli stati di morbosità.

Il Gruppo della Margherita, nell'attuale e difficile contesto economico, ritiene importante che nel bilancio 2005 siano state previste risorse ed incentivi per le imprese artigiane, per le imprese commerciali e per le iniziative imprenditoriali commerciali poste in essere da cittadini immigrati; lo consideriamo, anche questo, un valore importante. La ricca progettualità nell'ambito degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione economica del territorio, il marketing territoriale, il progetto verso un piano provinciale della logistica e dei servizi alle imprese, denotano un impegno della Provincia sul versante delle attività produttive e che trova concreta attuazione in questo bilancio. Consideriamo prioritaria la valorizzazione dell'Appennino, di un territorio che sconta storicamente maggiori difficoltà. Ed il problema di attività e di promozione, in collaborazione con le istituzioni e gli Enti di quei territori, denotano un impegno preciso e specifico.

Infine, siamo d'accordo con il progetto promozione di politiche che, interpretando l'identità e la vocazione del nostro territorio, fanno della pace un impegno fondamentale. Il progetto aggiuntivo, relativo alle politiche di pace, presente nel bilancio 2005, risponde positivamente, attraverso i progetti di cooperazione decentrata e l'attivazione di azioni di formazione permanente alla pace, a questo nobile obiettivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Rubini.

RUBINI - Signor Presidente, Assessori, Consiglieri, questo è il primo bilancio di previsione della nuova era Draghetti della Provincia di Bologna. Mi preme, come primo

BOZZA NON CORRETTA

anche intervento della minoranza di questo Consiglio, sottolineare una cosa che non è di poca importanza. Il fatto che comunque, a prescindere da tutto, dalla monotonia dei lamenti di questi ultimi mesi, questa Provincia il suo bilancio l'ha fatto, l'ha fatto senza particolari drammi, l'ha fatto prima di fine anno, a legislazione invariata, si dice, oppure, più pragmaticamente, a bocce ferme, prima ancora del varo definitivo della finanziaria. L'ha fatto senza ricorrere, come hanno scelto invece altri Enti locali, all'esercizio provvisorio. Quindi un Ente locale che è riuscito a fare tranquillamente il suo bilancio.

Un Ente locale, ripeto le parole dell'Assessore De Maria, virtuoso, ambizioso per quanto riguarda il piano degli investimenti; quindi un Ente locale che, legittimamente, è riuscito a superare senza problemi il rigore legittimamente e doverosamente chiesto dal Governo Berlusconi in questa manovra di fine anno e con questa finanziaria. Perché, vedete, il fatto che si chieda rigore a tutti, non lo si debba chiedere agli Enti locali, è quanto meno singolare. Il fatto che Enti locali che ci si dice siano virtuosi e siano ambiziosi, siano riusciti a presentare oggi un bilancio, vuole dire che legittimamente e doverosamente rigore è stato chiesto ma rigore si riesce a mettere insieme. Questa è la osservazione che volevo e, come minoranza, dobbiamo fare rispetto a questa situazione.

Il primo bilancio di previsione 2005 della Giunta Draghetti è un bilancio che sostanzialmente... lo si legge anche dalla relazione introduttiva, dalla relazione - poi spiegherò perché dico questo - presentata in Consiglio nella seduta del 3 dicembre, è un bilancio che sostanzialmente si incardina ed accelera rispetto alle priorità di cui agli indirizzi di mandato votati dalla maggioranza di questo Consiglio nella seduta del 26 ottobre. Accelera addirittura queste priorità, e questa è una scelta politica ben specifica, è il vero nodo di questo bilancio, trovando risorse, pur nel rigore richiesto dal

BOZZA NON CORRETTA

Governo Berlusconi, per circa un miliardo di vecchie lire. Priorità che sono - ce lo ricordiamo tutti ma lo ripeto - le politiche di pace; priorità che sono le nuove funzioni del circondario di Imola; priorità terze che sono tutto il discorso complesso, da sviluppare, delle autonomie, del sistema delle autonomie.

Per questi tre filoni si è scelta un'accelerazione tale e tanta per cui quasi un miliardo del vecchio conio è stato trovato nelle pieghe del bilancio. Questo è un altro dato di significativa importanza, io credo. Se è vero che lo leggiamo nella relazione revisionale programmatica, e lo abbiamo sentito ripetere anche in Commissione l'altro giorno, nella Prima Commissione, dall'Assessore De Maria, si sia incardinato questo bilancio dando una priorità assoluta alle linee guida dell'indirizzo di mandato, basterebbe questo, e a questo faccio riferimento, per riportare all'aspetto negativo che il Gruppo di Alleanza Nazionale, già all'epoca, ha visto - risottolineo - in questa sede rispetto a queste politiche prioritarie che partono dagli indirizzi di mandato.

Io, nel mio intervento che feci, nel sostanzialmente bocciare gli indirizzi di mandato di questa Giunta, mi soffermai - mi ricordo benissimo - soprattutto su un tema; e su questo voglio ritornare. Il tema delle politiche di pace. Mi ricordo che dissi che io davo un'apertura di credito rispetto a questo tema importantissimo e fondamentale, soprattutto per una e come me, che si ritiene veramente e profondamente cattolica, impegnata in politica. Ma dicevo anche, lo dicevo e glielo ripeto al Presidente Draghetti, che spero mi stia ascoltando da fuori visto che non la vedo più in aula in questo momento, ma forse il tema del metrò ha creato un po' di problemini e comunque di perplessità e di sconvolgimento nel centro sinistra, ripeto, io dissi: non do più credito rispetto a questo tema perché passaggi, comportamenti della Giunta, proprio rispetto a questo importantissimo tema, che continuo a

BOZZA NON CORRETTA

ritenere fondamentale, mi portavano a dire che si era partiti male.

Io credo che si sia continuato peggio. Mi riferisco ad un altro episodio che io credo sia veramente increscioso; per me lo è. Quello dell'altro giorno, io non ero in aula ma ringrazio il Gruppo di Forza Italia per avere presentato un ordine del giorno urgente sul tema presepe, ordine del giorno rispetto al quale l'urgenza non è stata riconosciuta da quest'aula neppure dal Presidente Draghetti. Io credo che ci siano dei paletti, e per me ci sono, che nessuna mediazione politica, nessun cartello elettorale che io guido mi possano permettere di bypassare. Anche questo episodio, che per il Consigliere Claudia Rubini, sto parlando a titolo in questo momento personale, perché credo che questi temi siano trasversali di coscienza, ecco, questo episodio per me è stato molto increscioso; un altro episodio che mi porta, anche oggi, a dire che, se questo è il modo di affrontare trasversalmente, senza avere voluto fare un Assessorato, ce l'ha detto varie volte, poi però vi chiederò, mi chiederò e mi interrogherò anche su questo, che cos'è poi l'ufficio di pace. Sul tema della pace, l'aver creato questo ma non coinvolgere il Consiglio, non far partecipe il Consiglio delle operazioni, dei programmi, dei progetti che stiamo portando avanti, ed intervenire con comportamenti di questo tipo, mi portano a dire che io a queste politiche di pace della Giunta Draghetti non credo assolutamente.

Quindi, in un momento di necessità di rigore, non sto parlando di risorse scarse e vi spiegherò perché, di necessario rigore, io credo che, forse per questo tipo di progettualità, 700 milioni di vecchie lire sono troppe. Altro fiore all'occhiello per il quale sono state trovate risorse aggiuntive nuove è il tema del circondario di Imola. Ci è stato detto che certamente 120.000 euro di aumento sono molte, sono circa la metà, un po' meno, di quelle allocate lo scorso anno. E' vero che - ce l'ha

BOZZA NON CORRETTA

ricordate l'Assessore De Maria - le funzioni sono nuove, c'è la legge regionale; ma mi chiedo e chiedo a tutti: da quello che abbiamo potuto assumere come informazione, abbiamo avuto anche un incontro con il Presidente del circondario nella mia Commissione, mi sembra di aver captato, anche qui, una difficoltà della Giunta e di quest'amministrazione a porsi nei confronti del circondario.

Mi sembra che ci siano fumate del nulla di fatto; mi sembra che cose definitive ancora non ce ne siano e mi sembra di aver capito che ci sono richieste da parte del circondario, perché ancora non hanno trovato la quadra con le risposte o comunque con l'assenso di questa amministrazione. Quindi anche su questo bisogna che noi ci interroghiamo, se è vero che questa è un'altra priorità che la Giunta Draghetti ha scelto di accelerare già da questo primo bilancio.

Terza priorità, rispetto alla quale si sono create risorse aggiuntive, è il tema del sistema delle autonomie locali. Anche qui credo che, e lo dicevano anche i Capigruppo di minoranza nelle varie Commissioni, quando hanno comunque detto, e anche il Vicepresidente Sabbioni, hanno detto Guidotti, Sabbioni, Finotti, molte volte, che questo bilancio è attendista - ed è vero - perché non sceglie con coraggio un determinato percorso. Infatti, anche qui, certamente scegliamo di aggiungere qualcosa in più per questo filone; però, poi, non abbiamo il coraggio di dire veramente - ci dobbiamo ancora interrogare su questo - che cos'è il sistema d'area vasta, se c'è ancora un sistema d'area vasta, se c'è una città metropolitana, che cosa c'è in arrivo, perché siamo stati molti di noi al congresso UPI, qualcuno di non poco significativo, di molto importante, fra le persone che comunque seguono i nostri congressi, i congressi UPI e ANCI, stanno dicendo: forse le aree vaste sono solo due. E allora anche su questo, se è vero questo, bisogna interrogarsi e prendere comunque, con

BOZZA NON CORRETTA

coraggio, una strada; quella strada che ci impone di scegliere, scelta che io non ho visto, non vedo in questo bilancio e che pure, però, sceglie di allocare risorse nuove per questo importante settore.

Rimaniamo sul tema delle risorse. Perché ho detto prima: perché non ho parlato di tagli ma ho parlato di rigore necessario? Perché, vedete, è chiaro a tutti, poi magari ce lo dimentichiamo, non vogliamo leggerlo in questo modo, ma credo che sia necessario ricordarcelo, il rigore chiesto dalla finanziaria è un rigore chiesto che porta a determinare dei tetti di aumento di spese non superabili indistintamente all'interno dei vari settori spalmabili, a parte quelli ineludibili, non scopriamo niente, ma non parla di tagli, di mannaie e di quant'altro; certo, il decreto taglia spese sì. Quindi non mi si venga comunque a dire che si sono tagliate molte spese di rappresentanza e consulenza, perché su quello certo bisognava intervenire.

Ma su tutte le altre spese, questa finanziaria, con un'inversione di tendenza fondamentale, non parla più di dato previsionale da tagliare ma parla di dato storico da non aumentare più di tanto. Questo, lo si voglia leggere in un modo, lo si voglia leggere in un altro, ma per amore di verità è sostanzialmente diverso dal dire: presumo qualcosa e taglio. Qui, invece, cos'è accaduto? La finanziaria, a bocce ferme, oggi, chiede di attestarci su un dato storico di media di anni e di aumentarlo non più di un ics. La Provincia di Bologna cosa ha fatto? Ha preso le spese del 2004, lo leggiamo in tutte le relazioni e quant'altro, e l'ha diminuito dell'1 e mezzo, indistintamente, a parte un aumento sul settore ineludibile.

Questo vuole dire che, se non abbiamo aumentato di un ics una media storica ma abbiamo decrementato un dato assestato mi sembra a luglio o ad agosto 2004, vuole dire che nel 2004 comunque io avevo un dato largo, un dato che mi ha permesso di fare il bilancio dell'Ente locale Provincia senza drammi. Però all'interno di questi tagli la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia di Bologna ha scelto. Cosa ha fatto? Ha tagliato indistintamente su tutti i settori, servizi sanitari e sociali compresi, senza andare a spalmare tagli differenti all'interno di un paletto che il Governo Berlusconi mi dà. E' questo l'altro dato politico che io voglio sottolineare, perché è un dato politico importante. Legittimamente, un'amministrazione può scegliere di governare come meglio vuole, all'interno di un certo paniere; l'amministrazione di Bologna ha deciso di tagliare indistintamente, tranne alcuni settori necessariamente ineludibili, tutte le risorse; ripeto, compreso nel settore sociale e sanitario.

Ma certo che doveva fare così; perché c'erano quelle famose priorità che ci dovevano portare a trovare circa un miliardo di vecchie lire. All'interno di questi tagli, quindi ho già detto che una cosa che Alleanza Nazionale rispedisce al mittente è l'aver tagliato su servizi sociali e sanitari, all'interno di questi settori, poi, noi, come Gruppo di Alleanza Nazionale, l'abbiamo già detto più volte in Commissione, notiamo che ci sono sacchi ancora di sprechi eliminabili, al di là della solita litania per cui ci viene raccontato che abbiamo tagliato sulle spese di rappresentanza e su certe consulenze. Ma, ricordo, c'è un decreto che si chiama taglia spese, che comunque è andato in questo senso e va in questo senso per tutti, dai Ministeri numero uno fino alle famiglie. Quindi io credo davvero che gli Enti locali, gioco forza, abbiano dovuto comunque perlomeno seguire questa strada.

Dicevo, ci sono sacche ove si può arrivare, e si sarebbe potuti arrivare, a spingere l'acceleratore del taglio, rispetto sempre al dato 2004, visto che siamo partiti da quello e tagliamo, perché quello era abbastanza largo, a questo punto, mi viene da pensare, in cui si poteva andare ad operare. Mi riferisco, e l'abbiamo già detto, è un tema che abbiamo già dibattuto ma sul quale torneremo anche quando avremo una risposta alla nostra interrogazione, il tema degli osservatori. Io capisco che

BOZZA NON CORRETTA

ci siano osservatori, quale quello dell'immigrazione, necessitati, perché ormai la Regione ha attribuito a noi tutte le competenze in merito. Io capisco che ci siano delle materie in cui è necessario ancora monitorare.

Non capisco però perché io debba continuare a mantenere in vita gli osservatori precedenti, a crearne dei nuovi, abbiamo parlato di osservatori della scolarità, degli osservatori sugli incidenti stradali, tanti osservatori che costano. Perché alla nostra domanda "quanto costa - mi sembra - l'osservatorio sulla scolarità?", ero presente in quella Commissione, ci è stato risposto: sì, non costano tantissimo, circa 60.000 euro. Allora, siamo in momenti di rigore, dobbiamo operare delle scelte; beh, io credo che qui ci sia ancora la possibilità di incidere per evitare gli sprechi. Anche perché l'abbiamo chiesto e lo chiederemo, anche rispondendo alle interrogazioni, il MEDEC che cosa ci sta a fare? Punto di domanda.

E poi ancora le consulenze. Anche qui, qualcosa si è fatto ma molto noi crediamo si possa ancora fare. Qui ci sono ancora molte consulenze, abbiamo Assessorati addirittura che hanno quasi un terzo del loro budget speso in consulenze. E allora le consulenze, comunque, dovrebbero essere perlomeno, quelle sì, monitorate ed elencate, quelle sì veramente trasparenti. Anche perché - e una circolare della funzione pubblica ce lo dice - devono essere non ripetitive, devono essere chiare e trasparenti. E quindi ci sarebbe piaciuto vedere un elenco perlomeno di queste, allegato alla relazione; e allegato a quell'insieme di tabelle che ci spiegano il bilancio.

Quindi ho detto due nodi su cui si sarebbe dovuto ancora intervenire: osservatori e consulenze; e poi ce ne sono tanti altri. Ma torniamo all'impostazione tecnica documentale, visto che ho parlato prima della necessità di avere un elenco di tutte le consulenze, per avere un pochino più chiaro il quadro della situazione. Vedete, in Commissione qualcuno, la minoranza ma anche la maggioranza,

BOZZA NON CORRETTA

ha chiesto la possibilità di avere dei bilanci più chiari. Io sono la prima, parlo da tecnico, che capisco l'impossibilità di produrre... e guardo il collegio dei revisori in questo momento, ho già espresso quello che pensavo al ragionier Ballotta. Cioè, è chiaro che l'impossibile non si può fare; cioè, ci sono difficoltà oggettive, invalicabili, di trasformare in elenchi semplici, schemi inteleggibili a tutti, determinati accorpamenti dei centri di costo, del budget. Ovvio che un bilancio così strutturato non può portarci necessariamente a chiedere l'impossibile ai tecnici.

Però, al di là di questo, io credo che qualcosa in più, qualcosa di significativamente più utile a tutti noi, potrebbe essere fatto. Prima parlavo dell'elenco delle consulenze; adesso parlo, e anche questo è emerso nella discussione fatta in Commissione, di un elenco per avere più chiara l'idea dei costi trasversali, che vanno in tutti i centri di costo, che sono quelli che, se facciamo una specie di sommetta, alla fine mi danno l'idea di quanto le utenze in generale incidano sulla Provincia e quant'altro.

Ecco, queste sono le cose che io mi sento di chiedere, a nome di Alleanza Nazionale, per i prossimi bilanci, che credo possano meglio aiutare tutte noi nella lettura degli stessi. E rimango alla relazione; perché anche qui c'è un fatto singolare. Vedete, questa è la prima relazione revisionale programmatica, è il primo bilancio di previsione. La relazione che so anch'io benissimo non essere parte obbligatoria ma parte facoltativa, e che però prassi è presentare, perché se no nulla noi ci capiamo, dai dati obbligatori e basta, beh, io credo che questa relazione avrebbe dovuto essere quantomeno un pochino più corposa.

Parlo della relazione allegata, quindi della relazione ufficiale. Io sono andata a fotocopiarci la relazione dell'anno scorso, che era l'ultimo anno, il decimo anno della Giunta Prodi. A me sembra di poter asserire che è

BOZZA NON CORRETTA

stata fatta un'operazione di taglia, cucì e incolla; operazione legittima, che noi tecnici a volte vediamo fare o facciamo. Però innanzitutto va fatta bene; e poi, comunque, credo che il taglia cucì e incolla avrebbe dovuto essere un pochino più aggiustato con delle spiegazioni un po' più vaste. Anche perché io devo andare a leggere molte cose sulle spese nella relazione dei revisori; che tra l'altro ringrazio perché hanno fatto una relazione esaustiva, una relazione puntuale e precisa. Ma io Consigliere non devo andare a leggere quello che cerco su un aumento di consulenze legali e su quant'altro nelle relazioni dei revisori; devo leggerle nella relazione programmatica. Poi dovrò andare a confrontare la relazione dei revisori per vedere se i revisori mi attestano o meno la veridicità di quei dati.

Invece, se voi - ripeto - vi prendete relazione dell'anno scorso, relazione di quest'anno, ultimo anno Prodi, primo anno Draghetti, è precisa. Poi c'è anche un dato: secondo me ci siamo dimenticati un passaggio. Perché nel libricino delle torte, chiamiamolo come lo chiamava l'Assessore Bottoni una volta, nel libricino delle torte io vedo spiegato sinteticamente che la spesa corrente ha portato una riduzione dei valori delle risorse assegnate nel 2004, alla data del luglio ovviamente, perché quello è il dato che abbiamo, a cui è stata applicata una riduzione dell'1 e mezzo. Finito il tempo? Non ci credo. Poi vado a vedere a pagina 12, nella relazione del primo anno Draghetti, leggo: il livello della spesa corrente è pari a quella assestata del 2004, punto. Sarà ridotta dell'uno e mezzo. Perlomeno, se è rimasto tra le righe, bisogna aggiungerglielo; però è un dato significativo, perché comunque questo io leggo in tutti e due i passaggi, sia nel libricino a torta, per intenderci, che nella relazione dell'Assessore De Maria, presentata in Consiglio. Ma non lo leggo nella relazione programmatica. Quindi anche il taglia cucì e incolla, forse, andrebbe un attimo messo in pista.

BOZZA NON CORRETTA

Ultimissima osservazione, poi lascio alle dichiarazioni del mio Capogruppo, se mi sono scordata qualcosa di rilevante. Perché anche qui una cosa che mi è piaciuta leggere; mi è dispiaciuta ma che mi piace ricordare, significare al Consiglio. Dicevo prima, sistema delle autonomie locali, come priorità di questa Giunta. Difficoltà, però, ancora di capire bene il nostro ruolo e la funzione. Io addirittura leggo, a pagina 22 della seduta consiliare del 3, quindi è l'Assessore De Maria che illustra, e dice: relativamente... parlava di finanziamenti di edilizia scolastica significativi in montagna, avremo occasione di parlarne anche in Conferenza metropolitana. Allora, qui siamo in Consiglio, Assessore De Maria, la Conferenza metropolitana è un'altra cosa. Ecco, vedo un po' di difficoltà di avvio, anche su certe tematiche fondamentali, da parte di questa amministrazione.

Ultimissimo: piano triennale delle opere pubbliche. Beh, il piano triennale delle opere pubbliche, anche qui, è un piano ambizioso. Quindi bilancio fatto tranquillo, entro l'anno. Piano ambizioso, soprattutto per quello che riguarda la viabilità e l'edilizia scolastica. Sulla viabilità rinnovo la richiesta da parte di Alleanza Nazionale di vigilare sui tempi di messa a punto della trasversale; perché noi abbiamo votato la complanare ma bisogna essere ben vigili sui tempi, che non siano ciclopici, della trasversale, perché chiaramente iniziare i lavori complanari quando ancora abbiamo problemi di viabilità, per quanto riguarda poi i lavori della trasversale, è chiaro, lascio a voi intendere che cosa potrebbe succedere sul territorio.

Ecco, direi che queste sono le cose che mi premeva ovviamente significare rispetto a questo primo bilancio. Un bilancio, dicevo, ma lo dirà meglio il mio Capogruppo Guidotti, che non sceglie sostanzialmente, che attende variazioni corpose, perché ci sono tanti temi sui quali ancora non ci sono neanche le cifre programmate, ci sono

BOZZA NON CORRETTA

tanti aspetti che dovranno comunque essere affrontati nei prossimi mesi ma che non hanno trovato spazio in questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Lorenzini.

LORENZINI - Grazie Presidente. Questo è anche per me il primo bilancio; ed è la prima esperienza come Presidente della Commissione Bilancio e Patrimonio della Provincia. Vorrei partire proprio da lì, dal lavoro in Commissione, che, per quello che riguarda il bilancio, non è stato particolarmente aggressivo. Ha affrontato, sì, il bilancio, in maniera abbastanza pacata, senza entrare troppo nel dettaglio, mantenendo forse i toni più su aspetti politici che non tecnici.

Ora, l'approccio metodologico che c'è stato nel lavoro delle Commissioni mi è parso buono, cioè quello di portare ogni Assessore il proprio bilancio. In Commissione Bilancio, tuttavia, è arrivato ben poco del lavoro dei singoli Assessori; cioè ogni Assessore, nella Commissione di pertinenza, ha portato la propria parte ma non tutte, poi, sono venute in Commissione Bilancio. Probabilmente questa è anche una carenza mia, da Presidente; forse avrei dovuto essere io a dire e a suggerire che in Commissione Bilancio passassero tutti gli Assessori con la loro fetta di bilancio. Tuttavia, poi, ho cercato di recuperare il materiale distribuito; ma, per quanto ho cercato, poco ho trovato. Vi do un dato significativo.

In Commissione Bilancio, ad esempio, il materiale che è stato portato equivale all'8 per cento del bilancio complessivo; quindi veramente poco per poter esprimere un giudizio complessivo sul bilancio. Raccogliendo poi il materiale distribuito dagli Assessori nelle altre Commissioni, sono arrivato a raccogliere il 14,86 del bilancio complessivo della Provincia. Allora, non sto facendo una critica, sto dicendo che, apprezzando questo

BOZZA NON CORRETTA

approccio metodologico, come ho detto, abbiamo forse però bisogno tutti quanti di migliorare un bel po'.

Il materiale prodotto, tra l'altro, è molto diverso tra Assessorato e Assessorato. Nessuno, tranne uno, lo cito per merito, l'Assessore Montera, che nel prospetto del suo bilancio ha messo anche la quota parte del personale; nessun Assessore ha messo invece nel proprio bilancio la parte legata al personale di propria competenza. Quindi, su un bilancio di 260 milioni di euro, ne sono arrivati in Commissione 38 milioni solo. Di tutti gli altri non dico che è sconosciuta la parte di bilancio restante, perché il materiale comunque ci è stato distribuito tutto e magari qualcheduno si è anche andato a divertire a leggerlo tra le righe. Però - ripeto - qui, per il prossimo bilancio, ci sarà la necessità di migliorare.

Ora, per entrare invece nel merito del bilancio, l'Assessore De Maria, in una Commissione, credo quella legata all'assestamento di bilancio 2004, disse: ci rivedremo poi per parlare del vero nostro bilancio e per il bilancio 2005, perché ereditiamo per il 2004 un bilancio già in parte confezionato. Ed era vero. Tuttavia, nel bilancio 2005, non abbiamo trovato, parlo al plurale ma forse dovrei parlare al singolare, non ho trovato quelle rivoluzioni, diciamo così, che magari ci aspettavamo da quella dichiarazione.

Un bilancio sostanzialmente invariato nelle scelte e negli indirizzi, rispetto al bilancio precedente. E' vero, qua e là qualche aggiustatine; però non delle grandi cose. Qualcuno prima di me ha detto che la Provincia ha fatto uno sforzo di equilibrismo, per giungere al termine di questo bilancio; ma francamente a me non pare, insomma. Anche con 13 milioni di euro di investimenti in più, rispetto al bilancio precedente, è un bilancio che rientra perfettamente nei patti di stabilità della nuova finanziaria. Quindi direi che, leggendolo nei numeri, non

BOZZA NON CORRETTA

mi pare che ci siano stati particolari sforzi per poter arrivare a definire questo bilancio.

Dunque, è vero che il programma di mandato si esplica attraverso il bilancio; però in questo bilancio, ad esempio, non abbiamo visto - un'altra cosa che mi viene in mente - quell'innovazione amministrativa che un po' le ultime finanziarie hanno indicato, la finanziaria 2002, l'articolo 35 della finanziaria 2003, la 2004, con il Decreto Marzano; cioè davano indicazioni precise su quella che poteva essere l'innovazione amministrativa per poter cercare anche risorse nuove. Innovazione amministrativa legata, ad esempio, nelle scelte di strutture di servizio legate alla Provincia. Nel bilancio abbiamo visto che ci sono semplicemente 100.000 euro di dividendi dalle società partecipate.

Il Comune di Monghidoro ha una società di servizi; ci dà più dividendi la nostra società di servizi che le società partecipate della Provincia. Capisco che possano essere società partecipate di tipo diverso, però qui ci stava, forse, in Provincia, provo a guardare Prantoni, per dire, ad esempio, nel settore strade ci poteva stare una società di servizi per cercare di migliorare l'efficienza di un settore che comunque è un settore di eccellenza della Provincia; l'ho detto pubblicamente in altre occasioni, lo ridico anche qui. Però lì ci poteva stare, ad esempio, una forma innovativa, nella gestione del settore strade, che poteva dare, di ritorno, una serie di risparmi, di maggiore efficienza e magari anche ritorni di utili da parte della società. Cioè, quindi, forse la Provincia di Bologna non ha saputo o non ha voluto cogliere questi suggerimenti che vengono dalla finanziaria, per cercare di migliorare quegli aspetti tecnico produttivi che possono portare nuovi denari al bilancio della Provincia.

Ora, fra i vari settori, abbiamo detto 13 milioni di investimenti in più rispetto al 2004, anche se la Provincia per il 2005 parte bene, con un avanzo di bilancio di 11

BOZZA NON CORRETTA

milioni, dal 2004, diciamo che diventa tutto un pochino più facile. Però abbiamo visto un ricorso al credito molto alto. Mi pare che crescano i trasferimenti per la cultura; probabilmente merito anche dell'Assessore, che ci ha lavorato su molto. Calano i trasferimenti in agricoltura; di questo ce ne dispiace, soprattutto per l'aspetto legato alla montagna. Calano i trasferimenti di capitali nei trasporti. E' difficile trovare riscontro nei dati forniti via via dagli Assessori con i dati invece, poi, anche se suddivisi per colore, nel bilancio della Provincia; anche questo mi pare un sistema buono, però anche qui va migliorato. Quasi nessun Assessore ha riportato i centri di costo o i centri di responsabilità, nell'esplicare il proprio bilancio; e potevano essere elementi utili per cercare di meglio comprendere il bilancio.

Non abbiamo trovato denari per il nodo di Rastignano, a meno che non mi sia sfuggito qualche cosa leggendo... Ho capito, però nella progettazione so che se ne doveva fare carico la Provincia. Grazie Assessore, leggo il labiale a distanza. Ci sarà poi modo di ragionare su queste cose. Abbiamo riscontrato anche, nel confrontare i numeri, da budget a bilancio, anche qualche errorino di trascrizione; ma direi che la cosa che per me preoccupa un po' di più, l'ho già detto anche quando abbiamo parlato del mandato, venendo dalla montagna, è trovare ancora una volta praticamente poco o niente nelle risorse per la montagna. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola la Consigliera Cocchi.

COCCHI - Grazie Presidente. Devo dirvi che mi sarei unita molto volentieri al coro dei primi interventi che si sono succeduti in quest'aula, quando abbiamo dato inizio al Consiglio, per la trattazione di questo argomento. Perché alcune delle osservazioni e delle considerazioni che sono state espresse dai Gruppi di minoranza mi lasciano davvero molto perplessa. Ma parto dicendo che il giudizio

BOZZA NON CORRETTA

ovviamente che, come Consigliere al primo approccio a questo bilancio di mandato, di primo anno di mandato, è un bilancio sicuramente particolarmente rassicurante. Rassicurante soprattutto, credo di dover esprimere, per il metodo, che questa amministrazione ha inteso utilizzare ed esprimere, a favore dei Consiglieri che, proprio perché si tratta di un primo bilancio, dovevano necessariamente appropriarsi di una serie di elementi capaci di poter esprimere un giudizio nel merito, poi, sufficientemente consapevole e - credo - giusto.

Quindi do atto all'amministrazione, all'Assessore in particolare, ma a tutti gli Assessori, di essere stati disponibili nelle Commissioni a presentare la loro parte di bilancio, quindi a renderci edotti di quelle che erano state le scelte che erano sicuramente capaci di rispecchiare, nella misura ovviamente possibile, gli indirizzi di mandato. Su questo intendo fare questa prima sottolineatura: che gli indirizzi di mandato hanno visto una risorsa credo insufficiente per quelle che potrebbero essere le ambizioni che un giusto inizio di mandato dovrebbe poter esprimere nei confronti di questo tredicesimo programma che abbiamo voluto inserire, riguardante i temi della pace.

Io credo molto a questo tema; credo che ci creda tutto il mio Gruppo; credo che, attraverso questo percorso, potremo ritrovare un'identità di cui anche la Provincia ha bisogno, in quanto molte volte dai nostri cittadini ci sentiamo dire che l'istituzione Provincia è una istituzione lontana ai cittadini. Credo che nella trattazione di questi argomenti potrebbe invece avvicinarci anche ai nostri cittadini, in maniera diversa, rispetto a quello che si è potuto fare in questi anni. Quindi di questo sono grata, laddove sono state trovate le capacità, è stata espressa la capacità per ritrovare le risorse necessarie, per dare inizio ad un percorso che mi auguro possa poi trovare un suo completamento nei cinque anni che noi abbiamo davanti.

BOZZA NON CORRETTA

Detto questo, credo che si possa meglio entrare nel merito, senza voler ripercorrere molte delle osservazioni che sono già state fatte, rispetto al percorso che questa finanziaria ha portato, comunque sia, a presentare un bilancio, un bilancio che si conclude come è giusto che sia... e su questo vorrei sottolineare la mia piena condivisione a che non si ricorra all'esercizio provvisorio, perché comporta sempre necessariamente difficoltà e un lavoro che necessariamente è un lavoro mal speso rispetto ad un esercizio provvisorio; il fatto di arrivare ad approvarlo in chiusura di anno lo ritengo un percorso estremamente significativo e corretto.

Non vorrei raccogliere le considerazioni che sono pervenute dal Gruppo di minoranza, laddove dice "comunque sia, avete avuto tante risorse, capaci comunque di produrre un bilancio che non ha poi visto così tanti sacrifici". Forse sta nella nostra dignità quello di presentare comunque sia un bilancio che, al di là invece dei sacrifici che sicuramente si sono dovuti operare, nei tagli che necessariamente abbiamo dovuto fare, perché non credo che si potranno esprimere gli stessi servizi e la stessa nostra propensione alla qualità, che abbiamo sicuramente sempre cercato, che anche le amministrazioni precedenti hanno cercato, quando andiamo a sottrarre un'entità, seppur modesta, probabilmente per alcuni capitoli nella misura dell'1,5, ma sicuramente ci saranno capitoli che hanno subito tagli superiori, non credo che potremmo noi offrire la stessa qualità di servizi, potremo esprimere le nostre funzioni al meglio con minori entità di risorse.

Credo che questo sia un concetto molto facile da comprendere e che non debba necessariamente essere ulteriormente sottolineato. Credo che un altro punto di apprezzamento vada rivolto a chi, nelle scelte, abbia deciso, quindi alla nostra Giunta ed ai nostri amministratori, che abbiano deciso di non utilizzare ulteriormente la leva fiscale. Credo che purtroppo i nostri

BOZZA NON CORRETTA

Enti locali, quindi i nostri Comuni, quindi i nostri amministratori, coloro che saranno più vicini e diretti ai nostri cittadini, si troveranno purtroppo nell'obbligatorietà di dover invece applicare ulteriori aumenti nella pressione fiscale.

Quindi credo che la Provincia abbia fatto una scelta importante, significativa, apprezzabile da questo punto di vista, di non utilizzare ancora i margini che mi pare, dall'illustrazione dell'Assessore al Bilancio, ci erano stati dati; e quindi rappresenta una scelta, invece, di natura politica estremamente importante. Io mi sono sbizzarrita in alcune percentuali, perché i numeri mi sono abbastanza amici; e ho potuto, per esempio, preso il bilancio, in particolare nella spesa corrente, nel suo insieme, fare alcuni calcoli in termini percentuali rispetto alle funzioni che l'amministrazione provinciale svolge. E, con grandissima sorpresa, al di là dei numeri in assoluto, ma credo che le percentuali esprimano in maniera molto più veloce i termini del confronto e quindi che si prestino ad un confronto, mi sono trovata veramente meravigliata nell'andare a verificare che per esempio il servizio sanità, servizi sociali eccetera, rappresenti il 3,8 per cento del bilancio.

Avrei sicuramente sperato che questa percentuale fosse nettamente più alta. Così è altrettanto per il settore cultura, che rappresenta l'1,7 per cento. Credo che davvero, quando noi parliamo delle attività culturali della Provincia, e ne facciamo un grosso vanto, probabilmente, se facessimo la correlazione tra lavoro svolto ed entità destinata, dovremmo dire che l'efficienza qui è al massimo. Perché veramente le risorse sono veramente risicate.

Ma credo che siano anche altri i settori sui quali si possano veramente fare delle considerazioni e sui quali ci sentiamo davvero protagonisti di un lavoro sicuramente importante, quale è per esempio quello della qualità ambientale. Anche su questo ho visto delle percentuali che

BOZZA NON CORRETTA

stanno al di sotto del 10 per cento. Quindi, devo dire, entità che sono veramente modestissime, rispetto agli interventi che vengono fatti. Io quindi ritengo che questo sia un bilancio che ha visto un impegno molto consistente, molto forte; laddove anche un altro dato, sul quale devo esprimere un ulteriore apprezzamento a chi, ovviamente insieme agli amministratori, ma in questo caso anche alla struttura, probabilmente verrà orientata in questa direzione, quando ho visto accantonare due milioni e 500 euro per fondi di ammortamento. Anche queste scelte; scelte che potrebbero, perché non c'è più obbligatorietà, essere abbandonate quando si tratta di essere di fronte a bilanci che hanno ovviamente delle difficoltà e delle precarietà di risorse. Perché credo che non possiamo dire, come qualcuno probabilmente ha cercato di farci pensare, che le risorse siano più che sufficienti.

Credo che i lamenti che noi in quest'aula pure abbiamo fatto, in un recentissimo passato, riguardante per esempio la non copertura dei posti alle nostre scuole, non sono diretti della Provincia ma comunque riguardano il sistema istituzionale per il quale noi abbiamo responsabilità e laddove noi stiamo lavorando per dare risposte, indirettamente in questo caso, ai nostri cittadini. Quindi credo che l'aver, ancora in questa occasione, in questo bilancio, utilizzato ancora l'accantonamento del fondo delle quote di ammortamento, sia estremamente, ancora questo, uno degli aspetti che va valorizzato nella stesura di questo bilancio.

Ho scorso non proprio tutti i materiali a nostra disposizione, anche se in maniera sommaria tutti, ma puntualmente, sicuramente, qualcuno di più e qualcuno di meno, ma un altro apprezzamento lo vorrei esprimere rispetto alle spese per investimento che questa amministrazione ha destinato, di riporre soprattutto nei confronti degli edifici scolastici, laddove andrà a bonificare le coperture con l'amianto. Credo che questo

BOZZA NON CORRETTA

investimento abbia davvero una doppia valenza: quella della riqualificazione della struttura ma soprattutto anche l'abbandonare sostanze che per le nostre strutture, laddove frequentino i nostri ragazzi, sia estremamente importante cercare di recuperare le possibilità, laddove ci siano le condizioni, come mi è parso di cogliere.

Io, in questo momento, mi fermo qui. E confermo ovviamente la piena soddisfazione in questa elaborazione di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Leporati.

LEPORATI - Signor Presidente del Consiglio, Colleghi Consiglieri, gentili Assessori e Assessore, Presidente della Giunta Draghetti, abbiamo assistito in questi ultimi mesi ad un crescendo di accuse politiche e di mobilitazione di forze sociali nei confronti di una finanziaria, quella del 2005, che a giorni verrà votata dal Parlamento. Devo convenire che non tutto è condivisibile di quel provvedimento; e giuste mi sono parse una parte delle obiezioni unitarie, sia a livello di Unione delle Province Italiane che a livello dell'ANCI.

Mi pare di cogliere in questo frangente, come in altri, come però il confronto politico - ahimè - si sia caratterizzato sempre più come scontro politico, piuttosto che affrontare nel merito i problemi reali. In tutti questi anni ho assistito, come Consigliere comunale, all'emanazione di finanziarie, sia sotto i Governi di centro sinistra, Governi di unità nazionale, Governi dell'Ulivo e Governi della Casa delle Libertà; e sempre questi Governi hanno posto gli Enti locali al centro delle politiche di bilancio, a volte in modo negativo, a volte in modo positivo. Devo dire che quando c'erano i Governi di unità nazionale, forse magari quella fase è stata minore, di contestazione, ma con altri Governi c'è sempre stata; e credo che però sia un'azione che non porti a nessun frutto.

BOZZA NON CORRETTA

Per entrare nel merito rispetto al bilancio che abbiamo affrontato, pure in mancanza di una relazione politica, che mi pare questo però un fatto di una certa rilevanza, perché non si possono solo presentare dei progetti, dei numeri ma ci vuole almeno una relazione politica di accompagnamento, mi pare che in questo bilancio manchi soprattutto la virtù dell'ascolto. Però, se il Presidente Draghetti non mi ascolta, io posso parlare giusto appunto che manca la virtù dell'ascolto. Ecco, io chiederei al Presidente se mi può ascoltare; se no io non vado avanti col mio intervento, visto che lei... Mi dispiace. Come fate a reclamare dal Governo attenzione e disponibilità, quando in casa vostra agite in tutt'altro modo?

Non sta scritto da nessuna parte che il ruolo della maggioranza e dell'opposizione siano rigidi e prefissati. Anzi, io mi sarei aspettato e mi sarei atteso un bilancio partecipato, visto che il più delle volte i bilanci dei Comuni... adesso è in voga lo slogan, che a volte rimane uno slogan, a volte si è davanti a processi di partecipazione anche reali, mi attendevo un bilancio partecipato, per significare che vi sono state proposte in ordine al programma di mandato, vi sono state osservazioni, integrazioni anche nelle relative Commissioni; io credo questo sia significativo, anche perché noi qui, in Consiglio provinciale, come Consiglieri abbiamo dei compiti di indirizzo e quindi non possiamo solo essere dei meri uditori o ascoltatori, se nessuno poi prende carta e penna e ci ascolta e mette in opera anche quanto stasera o in altre sedi abbiamo esplicitato.

Venerdì sera il nostro coordinatore nazionale Sandro Bondi, ad una cena di auguri di Forza Italia, anche se molti di voi sicuramente non... però, in una parte che lui ripete più volte, visto che io l'ho ascoltato più volte, ha esaltato la figura di Aldo Moro. Mi pare che sia questa una cosa seria. Ebbene, io, con spirito moroteo, visto che sono di quella scuola, cioè senza pregiudiziali di sorta, ho

BOZZA NON CORRETTA

esaminato il bilancio 2005, la relazione previsionale programmatica, la relazione del collegio dei revisori e gli allegati; e ho ricavato ancora di più la convinzione che la risposta politica vostra è una risposta politica auto referenziale, cioè di una maggioranza che intende portare avanti da sola gli obiettivi che si è posta.

Obiettivi, badate bene, che sono fondamentali; vi sono grandi questioni che andranno risolte. E io credo che su questo avrete bisogno, insomma, non solo delle vostre idee, non solo delle idee che sono fuori da quest'aula ma anche delle nostre idee, cioè anche da questa parte; visto che avete citato anche nel programma di mandato, avete stabilizzato un ruolo alla minoranza. Io credo che questo ruolo possa significare ben di più, come valore aggiunto.

Siamo di fronte a modelli sociali in trasformazione e nuovi stili di vita; vedi il primo posto, che il Consigliere Nanni citava, raggiunto dalla Provincia di Bologna nel 2004 nella classifica della qualità della vita. Negli ultimi tempi, nella percezione comune sembra rafforzarsi la spiegazione di un modello insediativo e di convivenza di alta qualità, sempre più identificato con la realtà dei centri urbani medi e medio/piccoli, che io definisco cultura borghigiana. Non possiamo però dimenticare i gravi problemi che noi abbiamo, i problemi del lavoro, dell'occupazione, i problemi dell'Appennino.

Quasi tutte le settimane abbiamo un'audizione su problemi di occupazione, su problemi di natura economica, su problemi di impresa. Io credo che il grande appuntamento, per noi e per voi, sia quello di una ripresa e di ripensare al grande ruolo della Provincia sull'aspetto della ripresa economica e della garanzia del posto di lavoro. Guardate, ho qui davanti dei dati che sono di esempio e si raccordano bene alla situazione che noi in parte conosciamo a livello di Provincia di Bologna.

In Italia ci sono 2,82 ricercatori ogni mille, appartenenti alle forze di lavoro, contro i 5,7 a livello

BOZZA NON CORRETTA

europeo, i 9,4 del Giappone e i 13,8 della Finlandia, che guida la graduatoria. Il numero di brevetti italiani registrati all'European Patent Office è di 64,6 ogni milione di abitanti, mentre diventano 103,6 a livello europeo e 140 per il Giappone. La spesa per la ricerca è pari all'1,07 sul PIL, contro l'1,98 a livello europeo. La spesa privata in ricerca è pari allo 0,57 del totale dell'industria, contro il 4,78 della Svezia, il 2,55 degli Stati Uniti e l'1,61 dell'Unione Europea.

Da queste cifre si ricava il livello di ritardo accumulato a livello nazionale e non solo; ma si ricava anche l'obbligo di procedere in fretta e di operare delle scelte politiche che rendono più produttive le risorse disponibili per la ricerca. Uno dei campi su cui puntare è dato dalle nano tecnologie. Nei mesi scorsi, il Nanotec e AIRI, Associazione Italiana per la Ricerca Industriale, hanno pubblicato i risultati del primo censimento sulle nano tecnologie in Italia, rilevando la presenza di 93 strutture pubbliche e di almeno 23 aziende private attive nel campo, con un numero stimato di ricercatori superiori alle 1.300 unità e con un attivo di 245 brevetti e 2.400 pubblicazioni realizzate nell'arco del triennio 2000/2003.

Io credo che si possa pensare, unitamente alla Regione Emilia Romagna, alla potenziale realizzazione di distretti industriali, che possano partire da Bologna, allargarsi anche all'alto Appennino, perché in questi progetti, dei quali prima facevo cenno, vi sono dentro Università e CNR. E noi qui a Bologna abbiamo Università, CNR, ENEA e anche altri Enti. Il recupero di competitività passa per la logistica; e faccio un esempio. Quando i rappresentanti della Giunta Guazzaloca sono arrivati all'interporto cosa hanno trovato? L'attività immobiliare della società era nettamente prevalente su ogni altra; tuttavia, tale impostazione appariva limitativa sia nei confronti degli obiettivi originariamente posti, sia nei confronti delle aspettative degli operatori, spedizionieri, corrieri,

BOZZA NON CORRETTA

autotrasportatori. La funzione intermodale non appariva in sviluppo, anzi, si constatavano riduzioni del volume delle merci trasportate su ferrovia all'interno dello scalo dell'interporto. Inoltre, la struttura non aveva una strategia di marketing tale da richiamare imprese che potessero generare attività economiche significative per l'economia bolognese.

I cosiddetti fattori di impedenza, in pratica, in rapporto tra flussi di traffico e capacità delle infrastrutture, che aumentano i tempi di percorrenza, sono ormai valutabili nel 30/35 per cento della rete; e per stoccarli non bisogna solo lavorare sulle grandi direttrici di traffico ma anche sulla rete locale, individuando in particolare i nodi di criticità. Infatti, i forti e crescenti costi della circolazione, che negli anni '98 e '99 incidevano per lo 0,6 per cento sul prodotto finito, si avviano a raggiungere nel 2010 il picco del 2,1 per cento, facendo balzare i costi della logistica al 20/22 per cento.

Pensate, cari Assessori Prantoni, Venturi, non vedo la Meier, ogni punto percentuale recuperato sui costi della congestione ha il valore, su base nazionale, di recuperare 18.000 miliardi di vecchie lire. Per intervenire su tali costi, l'intervento sulle infrastrutture è fondamentale. E colgo l'occasione per informare la Giunta e la Presidente Draghetti che il Governo sta dando corpo ad un piano programmatico normativo finanziario ed operativo che si proietta, d'intesa con l'Unione Europea, verso un masterplan euro centro mediterraneo che, integrando infrastrutture materiali e immateriali, esalti il ruolo dell'Italia come piattaforma logistica.

Come non vedere in questo una grande opportunità per il sistema infrastrutturale e per le opere realizzate nel nodo bolognese? Come pure sarà interessante il lavoro della consulta generale per l'autotrasporto, che preciserà a breve il piano della logistica nazionale, sul quale io auspico la massima attenzione da parte della Regione Emilia

BOZZA NON CORRETTA

Romagna e della Provincia di Bologna. A pagina 10 il collegio dei revisori sottolinea che la relazione previsionale programmatica indica come programma l'intensificazione delle attività di controllo e di gestione, con particolare attenzione ai processi di semplificazione delle procedure ed alla creazione di indicatori di ottimizzazione gestionale.

Il collegio fa bene a sottolinearlo; ma la Giunta non può limitarsi solo a questo. Ripeto, la proposta fatta in ordine alla discussione sul programma di mandato, se sono significativi i progetti di gestione ambientale e di certificazione etica, si deve tuttavia sottolineare che un incremento dell'efficienza dei processi, anche nella Provincia di Bologna, avrebbe una più tangibile ricaduta positiva per i cittadini. E io penso che non si possa lavorare per settori o per segmenti.

Ho annotato che il settore del personale è già sotto sistema di gestione qualità, secondo le norme ISO 9001 e 2000; ma qui bisogna uniformare. Cioè, è tutta la Provincia che va uniformata; non si può fare solo a settori o solo per parti di Provincia. La Provincia di Ferrara l'ha già fatto. Credo che se l'ha fatto Ferrara lo possa fare anche la Provincia di Bologna. Alcune osservazioni riguardanti i programmi delle competenze affidate agli Assessori Strada e Montera, che avevo tralasciato sul programma di mandato... Presidente, però sento molto chiacchiericcio. Posso andare avanti?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Colleghe, per favore, fate silenzio. Grazie.

LEPORATI - I territori e i parchi. Fino ad oggi, i parchi sono stati solo un fardello per gli agricoltori, che hanno i terreni nei parchi. O cambia veramente la logica fin qui adottata oppure difficilmente si convinceranno gli agricoltori ad aderire a questa inclusione. I parchi devono effettivamente diventare un'ipotesi di sviluppo e di reddito per gli agricoltori; altrimenti è meglio lasciare

BOZZA NON CORRETTA

perdere. Per esempio, è necessario che senza indugi si indennizzino integralmente i danni arrecati alle colture degli agricoltori da parte della fauna selvatica, all'interno dei parchi.

Chiariamo bene un concetto. Se girano delle risorse attorno a questi Enti, queste non devono essere appannaggio solo dei funzionari che, a vario titolo, ruotano attorno ai parchi. La pianificazione faunistica, per quanto riguarda l'intesa sottoscritta tra associazioni agricole, venatorie e Provincia, lo scorso anno, questa in gran parte è ancora inattuata, per cui serve un impegno serio per renderla efficace nei contenuti e non solo nelle conferenze stampa.

Istituzione di una procedura di composizione amichevole extragiudiziale. Sarebbe ora, purché non diventi un organismo farraginoso e poco attinente con la realtà su cui si dovrebbe incidere. La riforma della politica agricola comunitaria. Il nuovo piano di sviluppo rurale dovrà, che andremo a definire, dovrà essere sempre di più attinente con la realtà; cioè dovrà nascere dal basso, verificando con attenzione le esigenze degli attori a cui si rivolgerà. Necessità di valorizzare le tante aziende che hanno aderito ai metodi di coltivazione biologica. Necessità di investire su chi effettivamente lavora ed opera in agricoltura; e non su chi specula solamente sulla rendita fondiaria che ne deriva. Necessità di fare sistema con altri fondi, che verranno spesi sul territorio. Sviluppo di tutto il territorio e non solo di porzioni.

L'attività venatoria deve essere conciliata con le esigenze degli agricoltori; infatti, per essi, non possono esservi solo disagi e perdite di reddito ma si devono creare forme di sinergia che permettano anche agli agricoltori di avere un ritorno, in termini economici, dalla presenza della fauna selvatica.

Agricoltura multifunzionale. La cosiddetta legge di orientamento ha dato la possibilità agli agricoltori di diventare dei partner dell'Ente pubblico nella gestione del

BOZZA NON CORRETTA

territorio e nella promozione del medesimo. Occorre andare oltre gli slogan e promuovere convenzioni e appalti con gli agricoltori per la gestione del suolo e del territorio, caldeggiando gli Enti locali a privilegiare gli agricoltori nella gestione di tale servizio. Per ora siamo fermi allo sgombero neve; ma si può e si deve fare di più. Per esempio, manutenzione delle strade, delle banchine, forestazione su aree insalubri. Assessore Lembi, non so quanto tempo... Finché voglio no, perché poi Finotti mi sgrida.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - C'è un dissidio tra il Presidente e il Vice. Consigliere Leporati, visto che il Gruppo ha un'ora, e lei ha già parlato venti minuti, allora si regoli rispetto al suo Gruppo. Io non voglio crearle dei disagi all'interno del Gruppo; solo questo. Lei parla a tempo?

LEPORATI - Sì, parlo a tempo io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Cioè, se io le dico un'ora, lei va avanti?

LEPORATI - Io ne qui anche nel cassetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, bene.

LEPORATI - Mi interessava entrare nel merito delle competenze dell'Assessore Burgin, che ha distolto l'Assessore Strada e l'Assessore Strada non mi ha ascoltato. Quindi lo devo sgridare. Ma devo anche, però, visto che non l'ho potuto fare e non l'ho fatto nel programma di mandato, citare anche il lavoro e le proposte che ha svolto l'Assessora Lembi.

Assessora Lembi, per quanto riguarda il programma numero 7, cultura, sport e tempo libero, proponiamo - e l'ha fatto in Commissione il Collega Sabbioni - un osservatorio. Però, attenzione, un osservatorio senza costi, senza consulenze, semplicissimo da attivare, nel quale mettere a regime tutti i soggetti pubblici e privati che hanno a cuore l'impegno fattivo, concreto e la mission della cultura in senso lato. Abbiamo anche esplicitato in

BOZZA NON CORRETTA

quella sede che è ora che la Provincia assuma degli impegni condivisi non solo con i soggetti prossimi o affini alla maggioranza di centro sinistra ma allarghi il ventaglio a tutti; e non solo, come lei mi ha risposto, alle fondazioni, all'Università. Io parlo dei soggetti autonomi che sono nella società, alle associazioni di cultura che sono presenti, a quelle piccole e a quelle grandi. Ho altresì proposto all'Assessora che la Provincia, una volta all'anno, apra, nello stesso giorno, tutti i musei, le biblioteche e gli archivi - sono oltre 100 - per valorizzarne il patrimonio e per aumentare la conoscenza di queste realtà.

Assessore Burgin, io sono partito in modo diverso rispetto alle sue competenze. Io, vede, ho già ripetuto, non dormo e quindi leggo. Però sono partito, rispetto a quanto lei ha espresso, i programmi nell'ambito del bilancio, ho fatto le mie osservazioni. Però sono andato a leggere quello che ci è stato consegnato; e sono andato sull'osservatorio rifiuti e tutto il cartaceo, quello che avete consegnato voi, una gran massa di carte. Perché io credo che, soprattutto perché lei, per la prima volta, è Assessore, quindi comunque ha una delega importante, dovesse anche avere l'ausilio che un Consigliere provinciale che legge possa significare anche... e io andrò per scansione; ovviamente schematizzo, anche perché non voglio rubare l'intervento a Govoni, a Finotti e alla Labanca. E ho poche cose da dire; però significative.

L'osservatorio rifiuti è stato creato nel 2003 e ha prodotto questo rapporto sulla gestione dei rifiuti. L'osservatorio - faccio questa domanda - serve a qualcosa od osserva solo? Da quanto compare nel rapporto, non sembra che abbia alcun potere di coordinamento e quindi la sua utilità è molto dubbia. Si arriva poi a delle conclusioni - vado subito, perché non posso fare un riferimento fiume - a pagina 101, che sono incredibili. La prima: la produzione dei rifiuti è stata inferiore al previsto. Allora perché si

BOZZA NON CORRETTA

è ampliata la discarica per il doppio del previsto? Faccio riferimento alla discarica di Castelmaggiore. Forse perché i rifiuti vengono da fuori?

Secondo. I livelli di raccolta differenziata sono inferiori alle previsioni. A pagina 104 si parla di raccolta differenziata da demolizioni. E' ancora troppo poco; e poi le faccio un paragone. Con tutte le demolizioni e costruzioni che sono in corso, ne viene recuperato troppo poco; il che poi costringe a inventarsi cave, travestite da casse d'espansione, per trovare materiale da costruzione, che si potrebbe ricavare dalle demolizioni, come si fa in Francia, con percentuali inimmaginabili da noi. Le posso poi fare avere le percentuali. Si parla poi anche dei NAP, Nuclei Ambientali Provinciali. La domanda è a cosa servono di preciso.

Infine si parla di ARPA. Si parla sempre di ARPA. Sentiamo parlare moltissimo di ARPA. Vorrei però fare questa ulteriore informazione, non solo a lei ma al Consiglio. Infine si parla dell'ARPA e si vede subito che il numero dei controlli fatti è irrisorio. Occorre che ARPA dia meno pareri e faccia più controlli. ARPA è nata da un referendum popolare che ha tolto alla sanità il controllo dell'ambiente; ma niente è cambiato, tutto è uguale a prima: il personale è lo stesso, il contratto di lavoro è sempre quello della sanità ed il numero dei controlli fatti è sempre irrisorio. Di nuovo ci sono solo i posti, lautamente pagati, del Direttore generale e di altri manager, beati loro.

Con questo ho concluso; e non sto a significarle i problemi relativi alla mobilità, perché li ho già esplicitati nel programma di mandato. Poi non me li sono portati nemmeno dietro, perché non credevo di essere così... Sabbioni mi dice di andare avanti ma io con questo ho concluso. Ho ancora del tempo? Allora vado a riprendere una paginetta che non ho... Perché vedo che i miei Colleghi sono molto carini. E io, appunto per non tediarli, avevo cassato

BOZZA NON CORRETTA

una proposta che invece voglio... sulla quale voglio ritornare.

Parlo di un progetto trasmissione di impresa, che mi dicono che già CNA ha affrontato. Allora, Colleghi Consiglieri, signor Presidente del Consiglio, gentili Assessori, che mi ascoltate, incombono problemi di ordine generazionale. C'è bisogno di attrarre giovani per sostenere un processo di trasmissione di impresa che interessa oltre il 30 per cento degli imprenditori del territorio bolognese, prossimi al pensionamento. E io, visto che ho anche, tra le tante attività, quella che lavoro in banca, come il Collega Zaniboni, quando ci sono ovviamente, ho pensato di riformulare, visto che è venuta fuori nelle audizioni con le aziende, un ruolo del sistema bancario, che va messo al centro, che molte volte è stato accantonato e invece credo che sia un elemento essenziale. Anche perché la Provincia, in questo caso, può assumere il ruolo di vero interlocutore, come Ente locale di primo ordine.

In un periodo di riorganizzazione del sistema creditizio come quello attuale, si presenta l'occasione di rivedere e consolidare un rapporto, quello tra banche e territorio, che negli anni ha perso di solidità. E' indubbio che negli ultimi anni ci sia stato un grosso sforzo per provare a modificare l'approccio formale; ma non sembra ci sia stata una grande innovazione dal punto di vista dell'approccio sostanziale. Ci sono state grandi acquisizioni, vendite, espansioni dal punto di vista commerciale; ma la sensazione è che dal punto di vista delle reali capacità di intercettare le singole esigenze della domanda sia ancora in relativo ritardo.

Dal territorio, dal territorio ma non solo, emerge la richiesta di ipotizzare una nuova forma di relazione che superi la staticità di un rapporto banca/cliente, in cui quest'ultimo chiede esclusivamente denaro piuttosto che servizi e la prima solo garanzie sul prestito, piuttosto

BOZZA NON CORRETTA

che proporre servizi ad hoc. Il territorio comunica il bisogno di un sistema bancario più autonomo, che non sia passivo nell'attesa di richieste di credito ma valuti le potenzialità di investimento del territorio.

E io credo che a questo punto si possa finire in bellezza, dicendo che non vi è solo il problema del rapporto singolo; ma c'è il problema del rapporto dell'impresa e del sistema delle imprese con il sistema finanziario bolognese. E io credo che su questo ci si dovrà obbligatoriamente ritornare, per vedere di portare al centro anche dell'attenzione del sistema finanziario bolognese. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha parola il Consigliere Ballotta.

BALLOTTA - Io ritengo che il lavoro che è stato fatto in Commissione sia un lavoro molto utile e importante; ha consentito di sviscerare tutti i problemi relativi a questa proposta di bilancio. Per cui le considerazioni che vorrei fare sono in parte anche sul contesto nel quale questo nostro bilancio andiamo ad approvare; un contesto che - è già stato sottolineato in parte - vede una situazione molto preoccupante nel Paese, che non si può certo non sottolineare. Perché anche le considerazioni che faceva prima il Consigliere Leporati sui ritardi del nostro Paese rispetto alla capacità competitiva, alle esigenze infrastrutturali, al bisogno, appunto, di rispondere in termini anche di sistema Paese, non miglioreranno certamente di fronte a questa finanziaria e al modo con il quale il Governo si è mosso in tutti questi mesi.

Certamente non miglioreranno; perché, al di là del fatto che, appunto, noi approviamo il bilancio e sapremo come finisce alla fine dell'anno, nel senso che andremo anche lì, ma la cosa più vera è che questi conti sono conti che non si capisce che tipo di credibilità hanno. E questo peserà in modo rilevante sulle realtà anche locali; perché, tra luglio ed oggi, la manovra complessiva è una manovra di

BOZZA NON CORRETTA

circa 40 miliardi di euro e il Fondo Monetario Internazionale dice che nei fatti ci sarà bisogno di altri 12 miliardi euro. Questo significa che non rende credibile tutto quello che si prevede di fare prossimamente, anche rispetto alle scelte infrastrutturali, tutti quei disegni promessi appunto dal Governo a suo tempo. E questa non è una cosa irrilevante, credo, quando ragioniamo della nostra realtà.

Devo anche dire, poi, che, dal punto di vista della competitività internazionale, anche la manovra fiscale, questo lavoro tutto legato alla propaganda un po' elettorale del taglio delle tasse, non voglio dilungarmi ma non è una cosa di poco conto il fatto che già così come viene proposta non è un'operazione che può garantire che questo taglio di tasse si trasformerà in un aumento della domanda; perché le fasce sociali che vengono premiate sono fasce sociali in genere che mettono le sue risorse in risparmi. Mentre chi vengono penalizzate sono le fasce sociali più deboli.

Anche per questo credo che giustamente gli Enti locali abbiano fatto uno sforzo rilevante per non fare ulteriori pressioni fiscali, nei confronti soprattutto dei ceti più deboli, che verrebbero penalizzati. Per cui, una preoccupazione che ho, anche dalle notizie delle ultime ore, è quella che, appunto, anche rispetto alla realtà bolognese non si voglia avere una visione di prospettiva rispetto alle esigenze delle città. E questa vicenda del tram metrò, che sappiamo da queste ore che sembrano finire le risorse di Bologna in un calderone non meglio definito, che non voglia dire, appunto, siccome le risorse mancano per fare le infrastrutture che si sono promesse, intanto, con una operazione tutta tecnica, tutta legata alle procedure e non alla sostanza, ai bisogni della collettività, si finisca per farli andare in cavalleria, per metterli non si capisce bene dove.

BOZZA NON CORRETTA

Questo sarebbe molto grave, veramente molto grave. E credo che qui ci sia da assumere davvero un senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche che hanno a cuore la realtà bolognese; credo che sarebbe grave se avvenisse il contrario. Voglio dire, tanto per dirne una, che a suo tempo, quando si parlò del tram, in una fase di passaggio di amministrazioni locali, c'era un progetto, che era il tram su rotaia tradizionale, si fece il tram su gomma, con procedure innovative, dove c'era anche il rischio di perdere i finanziamenti, dove il Governo era un Governo di centro sinistra; lì non ci fu nessun atteggiamento che faceva ostruzione rispetto al cambio di tecnologie. Credo che sarebbe opportuno che ci si muovesse con gli stessi criteri. E mi sembrerebbe un fatto importante, da questo punto di vista.

Detto questo, rispetto al bilancio della Provincia e a come ci si è mossi, come dicevo prima, credo che ci si è mossi in coerenza con gli indirizzi di mandato, nel fare questo bilancio; si è anche saputo scegliere. Perché, rispetto a una situazione molto vincolata, si sono scelti investimenti, una modifica nella struttura del bilancio, rispetto a questioni molto concrete, che sono appunto la scuola, la cultura, le infrastrutture per la viabilità e le manutenzioni; per cui c'è anche stata questa capacità importante di scelta. E a me sembra un fatto molto rilevante da questo punto di vista.

Ovviamente io credo anche che sia importante riuscire a fare scelte, e mi sembra si sia fatto anche questo, del mantenimento di una struttura forte dal punto di vista della capacità, dal punto di vista anche dell'apparato, di fare pianificazione, programmazione e indirizzo, perché questo è il ruolo che avrà la Provincia nei prossimi mesi ed è un ruolo molto importante, che viene appunto sottolineato anche nei programmi presentati dai vari Assessori.

BOZZA NON CORRETTA

Dico questo perché, giustamente, anche nel piano poliennale degli investimenti si fa un lavoro importante sui primi due anni, poi, sul terzo anno, si prevedono, in una prima fase, risorse minori; ma credo che si faccia questo anche perché è senz'altro importante avere la capacità di misurarsi con le realtà dei Comuni e quindi avere attenzione ai piani strutturali dei Comuni; e il lavoro che è previsto, di un piano poliennale di attuazione del piano territoriale di coordinamento, che dovrà mettere meglio in evidenza quali sono le esigenze dal punto di vista dei servizi di tipo sociale, anche degli investimenti per quanto riguarda i servizi, soprattutto infrastrutture di tipo locale, che sono appunto quelle della mobilità, delle strade ed anche e soprattutto dei servizi, penso alle scuole, alle modificazioni che si potranno creare dal punto di vista del tipo di esigenze delle strutture scolastiche, credo che sia un lavoro da approfondire in questi mesi non irrilevante.

Per cui io mi aspetto, credo che sia anche giusto pensare anche a possibili variazioni nel bilancio, in funzione anche della nostra capacità di vedere i bisogni, con il tempo necessario rispetto alla pianificazione che abbiamo di fronte. Per cui credo che questo aspetto sia molto rilevante. Volevo sottolineare anche il fatto che, oltre alla capacità di programmazione, di fare investimenti anche in funzione del lavoro che metteremo in campo nei prossimi mesi, a partire ad esempio anche dalla logistica, si parla della struttura dello stesso Ente, ecco, anche qui c'è un gruppo di studio e di lavoro; credo che quando si avranno le idee chiare su questo può darsi che sia necessario anche fare adeguamenti. E mi pare che sia questa la linea.

Credo poi che sia molto importante, è una cosa che non riguarda strettamente le funzioni dell'Ente dal punto di vista delle risorse da mettere, ma molto importante la capacità della Provincia di stare sul pezzo - per dire così

BOZZA NON CORRETTA

- per quanto riguarda tutte le infrastrutture che sono previste sul territorio, che sono finanziate in parte, che finiscono in capitoli nebulosi a livello nazionale, per quanto riguarda l'ANAS e quant'altro; e su questo c'è un lavoro che impegnerà molto e credo che bisogna essere strutturati per fare questo.

Faccio qualche riferimento. Tutto il lavoro che riguarda la realizzazione appunto della complanare. Abbiamo fatto ordini del giorno e quant'altro; se si vogliono ulteriori risultati bisogna riuscire ad essere strutturati in modo da stare in campo a livello anche degli Enti sovra ordinati, Regione ma soprattutto lo Stato, l'ANAS. Penso a tutta la gestione della tangenziale, ai caselli autostradali, agli svincoli della tangenziale, che sono opere che tutti i giorni dicono che partono; speriamo che le cose stiano così. Ma anche in rapporto ad esempio a tutti gli interventi che sono previsti per quanto riguarda le opere di mitigazione per l'Alta Velocità; penso alla fondovalle Savena. Nella fondovalle Savena non c'è tanto un problema di risorse, era citata questa cosa qui, mi pare, in qualche intervento, da mettere da parte della Provincia. C'è il problema di far rispettare gli accordi sottoscritti qualche settimana prima della fine dello scorso mandato, che prevedono che lì venga realizzato da parte di TAV quell'intervento che altrimenti non si farà mai, per intenderci.

Per cui c'è un lavoro da fare, da questo punto di vista, da parte della struttura della Provincia, non irrilevante. Perché si è ritenuto di impegnare in questo senso, perché ci sono altri interventi che vengono fatti sul territorio per quanto riguarda la sicurezza delle gallerie, però non sono cose che si possono dare per scontato che si riescano a fare in tempi certi, se non si è strutturati in modo adeguato.

Credo pertanto che il lavoro che si è fatto, sia sulla struttura provinciale, sia per quanto riguarda le scelte,

BOZZA NON CORRETTA

sia molto coerente con gli obiettivi; e credo anche che il prossimo anno, come del resto anche il Vicepresidente diceva, i prossimi mesi saranno mesi anche molto significativi per quanto riguarda il come impostare, diciamo pure, la parte del mandato centrale e finale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi intende intervenire? Non ho altri iscritti. Prego, Consigliere Castellari.

CASTELLARI - Signor Presidente, signori Consiglieri, mi sia permesso di partire da alcune considerazioni su alcuni temi particolari, per poi concludere con una riflessione generale. Il primo tema dal quale vorrei partire è certamente quello del circondario di Imola, con le nuove risorse già chiamate in causa più volte dai Colleghi che mi hanno preceduto. Io considero che questo trasferimento, maggiore per il funzionamento, più consistente, sia un punto di soddisfazione per gli Enti locali che vivono direttamente l'esperienza del circondario e per questa Provincia, che vede in essi consolidata una prospettiva positiva di governo del territorio, attraverso uno strumento che andrà ulteriormente valorizzato ma che comincia ad affermarsi per le cose che porta avanti, su delega e su mandato della Provincia, appunto, e sul pieno impegno stabilito a suo tempo con la legge regionale apposita.

Il circondario è la risposta locale ad una politica che a livello nazionale vediamo sempre più centralista nei confronti degli Enti locali. Il trasferimento di deleghe e di risorse trovano in questo bilancio una loro positiva attuazione. E' un bilancio che verso il circondario segna un'accelerazione, una positiva valorizzazione, come dicevo, che è destinata ad essere strumento e modello anche esportabile in altri territori. Credo anche che potenziare le possibilità di azione e le risorse in capo al circondario, significhi potenziare la prospettiva politica,

BOZZA NON CORRETTA

lungimirante, importante, assolutamente fondamentale, che vede la nostra Regione essere forte nel suo essere unita e costruire la prospettiva per essere sempre più forte nella sua unità; cosa che viene minata, è stata minata più volte, ma alla quale il territorio imolese ha reagito, appunto, attraverso le sue istituzioni, anche con la creazione di questo strumento di governo locale.

Una riflessione, pur breve, anche sui servizi; perché è un bilancio che guarda con attenzione al tema dei servizi. Innanzitutto sui servizi all'infanzia, l'attenzione allo 0/3, attraverso un consolidamento delle risorse provinciali, vede la Provincia premiare un sistema integrato che ha nel pubblico il suo punto di riferimento; ma che non trascura il fatto che un privato sociale sempre più forte ed evoluto è in grado di reggere, insieme al pubblico, che controlla e che guida la sfida di una quantità di servizi richiesti in misura sempre maggiore, di una qualità che migliora con il miglioramento della qualità della vita in tutti gli altri settori. Tema sul quale le famiglie sono certamente molto attente.

Quanto ai servizi all'istruzione, sottolineo positivamente le risorse investite sui vari capitoli di spesa che contraddistinguono questi servizi. Ma io voglio anche spezzare una lancia positivamente, al contrario di quanto è stato, sul tema degli osservatori. Ne approfitto, partendo appunto dall'istruzione. Sono d'accordo anch'io con quanto diceva l'Assessore, presentando lo strumento al via dell'osservatorio sulla scolarità, che nella spesa pubblica ci possano essere spese che assomigliano a sprechi e spese che assomigliano a investimenti; e vanno tenute ben distinte, anche se in questo caso trattasi di spese correnti.

Anche le spese correnti, quando votate a una causa giusta, possono assomigliare ad investimenti. Credo che un osservatorio, un'anagrafe sulla scolarità, che tuteli e che guardi al tema della dispersione, sia un investimento per

BOZZA NON CORRETTA

il futuro di questo territorio, della sua ricchezza, del suo benessere sociale ma anche del suo benessere economico. Credo lo stesso dell'osservatorio sull'immigrazione; su questi strumenti che la Provincia costruisce, rinnovandoli, perché fanno fronte a quelle che sono le emergenze sociali più significative. Credo che la Provincia debba, nel suo ruolo proprio di cerniera fra i Comuni e il governo del territorio su un'area più vasta, farsi carico di questo tipo di monitoraggio e di analisi.

Sul tema del diritto allo studio sottolineo due elementi che mi stanno particolarmente a cuore, che corrispondono ad un modo di leggere la scuola una scuola che abbiamo detto più volte che vuole essere a misura di tutti, una scuola dell'integrazione e dell'accoglienza. Le risorse che il bilancio destina all'integrazione degli studenti in situazione di handicap, che sono una delle priorità storiche del diritto allo studio di questa Provincia; le risorse che il bilancio destina all'integrazione scolastica degli alunni figli di famiglie immigrate, che sono certamente un'esigenza sempre più presente sul nostro territorio, in particolare su certe aree, perché la nostra società va caratterizzandosi nel suo essere sempre più multietnica e multiculturale. E questo, per quanto ci riguarda, lo consideriamo una ricchezza, laddove, come questa Provincia ha fatto, l'integrazione sia considerata una priorità.

Una considerazione anche sul bilancio in materia sportiva, dove vediamo, benché in un bilancio non consistente in termini assoluti, a livello di risorse, una volontà, tra i numeri, dell'Assessorato allo Sport di continuare a fare rete, anzi, di implementare la rete tra il comitato olimpico nella sua sede locale, gli Enti di promozione, le società sportive, da un lato, al loro interno, tra tutte queste figure, che sono il presente, il passato ed anche il futuro, certamente, dello sport bolognese; ma anche la volontà di fare rete tra questi

BOZZA NON CORRETTA

soggetti e i Comuni, gli Enti locali, che è un fatto molto positivo.

Lo sport è uno strumento attraverso cui gli Enti locali, i Comuni dialogano, trovano un dialogo che su questa materia non avevano; e questo grazie ad un impegno che, ripeto, in termini assoluti non è quantitativo di risorse ma in termini relativi fa molto ben sperare per quelle che sono le relazioni su questa materia, appunto, tra i soggetti che compongono l'offerta sportiva.

Sul tema degli investimenti, noi riteniamo che la Provincia abbia messo a punto un piano degli investimenti ambizioso ma vero. Ambizioso nel senso che non lascia indietro quelle che sono le sue principali linee di attenzione, l'edilizia scolastica, la viabilità, il patrimonio, sul quale andremo a spendere, in particolare sull'edilizia scolastica, qualche parola. Ma è un piano degli investimenti che non fa voli pindarici, non fa promesse a vuoto, ma che continua nel solco di una tradizione positiva, che vede la Provincia rispondere efficientemente, con efficienza, alle sollecitazioni che i vari territori hanno posto in questi ambiti. In particolare sottolineo l'importanza degli investimenti nella materia dell'edilizia scolastica, dove le manutenzioni e la messa a norma, per la verità veramente a buon punto, benché la legge sulla messa a norma degli edifici scolastici è stata prorogata di un anno, vedo che la Provincia nel tempo aveva costruito le condizioni per andare il più vicino possibile al rispetto di questa scadenza del 31 dicembre 2004, che in altre parti d'Italia è una cosa assolutamente lontanissima, come invece non è in questo territorio.

Dicevo, le manutenzioni, le messe a norma, le messe in sicurezza, le ristrutturazioni, oltre che i nuovi edifici, sono al centro di una politica di infrastrutturazione scolastica che vede la scuola al primo posto, in una materia che ha nelle famiglie del nostro territorio un'attenzione sempre più privilegiata e particolare.

BOZZA NON CORRETTA

Il tema della viabilità vede un programma intenso. E' chiaro che qui, diversamente che nella scuola, bisogna valutare il piano degli investimenti come davvero realistico, alla luce di un'immane mole di esigenze che vengono presentate, legittimamente e giustamente, dai territori; ma devo dire che è stata composta una torta che tiene conto quantomeno di tutte le situazioni più disagiate e cerca di andargli incontro nei termini, appunto, del piano triennale.

Qualche considerazione di carattere generale; perché ritengo questo bilancio né attendista, come è stato definito, né privo di coraggio. Non si capisce se il fatto, per taluni interventi che ho sentito, di non essere andati all'esercizio provvisorio sia da considerarsi un pregio o un limite; nel senso che è un pregio perché consolida il fatto che la Provincia costruisce il suo bilancio nel pieno rispetto delle leggi dello Stato; o se forse è un limite perché, dopo avere lamentato una sofferenza che è reale, la conseguenza naturale di questa sofferenza doveva essere necessariamente l'esercizio provvisorio.

Io credo che la Provincia abbia costruito un bilancio rimboccandosi le maniche e abbia costruito un bilancio, nella Giunta, con fatica; abbia costruito un bilancio partendo da condizioni al contorno che non erano favorevoli, perché la finanziaria penalizzava gli Enti locali, e li penalizza. La finanziaria è in divenire, ormai in via di approvazione. Ed è un fatto che è stato detto in maniera trasversale da tutti gli Enti locali, di una parte politica e dell'altra, sostenuti da governi di una parte politica precisa e dell'altra, che è stato ribadito al congresso dell'UPI più volte, quasi una cantilena, alla quale tutti, o quasi, di questo Consiglio abbiamo assistito.

Dunque io credo che, in questa condizione di partenza, la Provincia abbia pur faticato ma costruito per bene le condizioni per proporci un bilancio di realismo, che è un

BOZZA NON CORRETTA

bilancio che interviene sulla spesa, perché, se si leggono bene i numeri, si coglie che è un bilancio che interviene sulla spesa; ma che non rinuncia a guardare avanti. Ed ecco il capitolo aggiunto sulle politiche di pace. Ma anche tanti altri capitoli potenziati, a fronte di spese che invece inevitabilmente vengono ridotte. Perché, appunto, il bilancio deve fare pareggio. Mi piace rilevare anche, perché siamo a poche settimane dagli indirizzi di mandato, una coerenza vera, reale, sincera, che c'è stata con quanto abbiamo affermato, quanto ci è stato proposto anche, appunto in questi indirizzi; con una coerenza con tutta la legislazione, da quella nazionale, appunto, che citavo, ma a quella regionale.

Una scelta di campo nella non applicazione dei condoni sui tributi provinciali; anzi, nel potenziamento delle verifiche e dei controlli, nella riscossione di quanto la Provincia deve riscuotere. Una politica delle regole; mi piace sottolinearlo, una politica delle regole, del fare bene e del fare il passo appunto lungo quanto la gamba. E' un bilancio del possibile; ma, dicevo, un bilancio che guarda comunque avanti. Per questo il nostro giudizio è certamente un giudizio positivo, come ha espresso prima di me il Presidente.

E concludo sottolineando un fatto davvero importante: che questo bilancio dà anche la misura alla prima prova per questa Giunta, per il nuovo Presidente Draghetti, dà la percezione di un libro costruito con molta coesione, con molta sinergia tra gli Assessorati. E', il bilancio, dicevo, un bacino di prova importante e un banco di prova che la Presidente e la sua Giunta hanno superato alla grande, in una relazione positiva certamente con i dirigenti, con gli uffici, con il personale dell'Ente, che è indispensabile affinché quotidianamente siano erogati i servizi che la Provincia e le relazioni di cui la Provincia si fa carico, e in una relazione positiva con i territori, laddove sono sempre di più le materie per le quali la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia delibera, che hanno a monte una forte azione di sinergia con i Sindaci, che sono i primi rappresentanti dei territori.

Le Conferenze dei Sindaci, le Conferenze metropolitane che si sono andate intensificando in questo periodo, sono la misura del fatto che si cerca un coinvolgimento veramente reale e pieno su molte discipline. Ma è questa la missione vera e prima della Provincia; e questo bilancio, a suo modo, ribadisce e sottolinea questo fatto.

Un'ultima considerazione, davvero ultima considerazione, è sul fatto che questo bilancio tiene assieme due temi che nella politica nazionale spesso non vediamo marciare congiunti; che sono il tema dello sviluppo delle politiche di innovazione, delle politiche di ammodernamento del Paese, di contenimento, da un lato, e l'attenzione sociale, l'attenzione alle fasce deboli, ai bisogni delle famiglie, ai bisogni di coloro che fanno più fatica, e sono sempre di più anche nel nostro Paese, dall'altro. Non sono fatti contrapposti, qui, ora, in questo bilancio, e non lo sono nei governi che hanno preceduto e nei bilanci che hanno preceduto e che ci hanno portato fin qui, con i quali questo bilancio intrattiene una relazione molto positiva e molto forte, di conseguenza. Sono espressione del governo della cosa pubblica, che da queste parti riesce a coniugare queste due materie con assoluto successo, da sempre ed anche - penso - nel futuro. E questo bilancio questa cosa la dice.

Permettetemi di concludere indirizzando un pensiero anche a quelle situazioni di crisi, di difficoltà, di cui la Provincia in misura sempre maggiore si sta occupando, a quelle aziende che devono riorganizzarsi; pensando al fatto che non tutte le famiglie di questa Provincia, anche per questi motivi, non passeranno un sereno Natale. Ma concludo questo intervento sottolineando anche qui positivamente e con convinzione il fatto che la Provincia si sia occupata e si stia occupando per vedere di arrivare a capo di queste

BOZZA NON CORRETTA

situazioni che certamente dicono qualcosa su un'economia di un territorio, pur florida e pur ad altissimo livello per quelli che sono i parametri nazionali ma che ha dei punti di emergenza dei quali siamo chiamati a farci carico. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di chiedere ad altri Consiglieri se vogliono la parola, metto in distribuzione i due ordini del giorno preannunciati dal Consigliere Spina, che voteremo in coda alla votazione sul bilancio. Un'altra informazione importante. Per correttezza, il Vicepresidente De Maria informa che attorno alle sette e un quarto si assenterà per una mezz'ora; lo dico per i Consiglieri che dovessero parlare in quel momento. Chi chiede la parola? Consigliere Labanca.

LABANCA - Cercherò di essere all'altezza del Collega di Gruppo che mi ha preceduto e che è stato oltremodo esaustivo nella panoramica, occupandomi più di alcuni temi politici che dei dati, se vogliamo, formali del bilancio; se non per un motivo molto semplice: che ovviamente il bilancio altro non è che la traduzione del programma di mandato che già ci è stato sottoposto e sul quale ci siamo espressi con un giudizio politico anche estremamente chiaro. Per cui sarebbe diverso, adesso, indipendentemente dalla composizione del bilancio, giungere a una valutazione delle scelte diverse da quelle che sono state effettuate all'interno del programma di mandato.

E io vorrei partire innanzitutto da uno degli elementi che sono sembrati qualificanti di questa Presidenza e di questo inizio mandato; ovvero l'introduzione di un programma chiamato politiche di pace, di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale. E devo dire che, a prescindere dalla retorica che noto in questa definizione, perché sarebbe anche estremamente difficile - credo - per la Provincia di Bologna intraprendere politiche di guerra. Quindi, nel momento in cui si è arrogata il ruolo di politiche di pace, debbo dire che si è arrogata un

BOZZA NON CORRETTA

ruolo che non può svolgere; non potendo svolgere una politica di guerra, dubito che possa svolgere una politica di pace. Non è un gioco di parole, è un gioco di contenuto, se vogliamo.

Ma dirò di più. Nelle politiche di pace c'è la volontà di acquisire un pseudo ruolo internazionale di pubbliche relazioni che è totalmente estraneo a quella che è la funzione della Provincia di Bologna. Sarebbe molto diverso e sarebbe invece auspicabile che le politiche fossero volte all'integrazione dei cittadini migranti che vengono inseriti nel nostro territorio, verso i quali noi abbiamo dei diritti e abbiamo dei doveri. Si parla molto di integrazione in senso unico, si parla poco di quello che noi potremmo fare per spiegare ai cittadini extracomunitari, in particolare, che entrano e danno il loro apporto nella Provincia di Bologna, come comprensione della cultura, della tradizione, anche dei nostri valori. Questo sarebbe stato importante, penso che questo sarebbe stato il vero titolo del programma di questo obiettivo che in qualche modo la Presidenza si è posta come qualificante della propria azione.

In realtà il taglio che noi abbiamo visto è un taglio molto diverso, un taglio demagogico, è un taglio che è volto ad utilizzare in maniera strumentale, ribadisco, estremamente strumentale, valori che sono universali e che vengono piegati a una logica di schieramento, per non dire una logica politica o partitica, che è ancora peggio. E mi riferisco anche all'esperienza della Scuola di Monte Sole, che è di fatto portata fuori dal suo contesto naturale, in qualche modo anche violentata, nel momento in cui se ne fa un uso quasi partitico. Si vengono a tradire proprio quei valori che dovevano essere invece qualificanti, che dovevano essere invece rilevanti all'interno dell'azione dell'amministrazione.

Ci sarebbero altre cose da dire su questo programma; però mi sembrava opportuno lasciare come traccia verbale,

BOZZA NON CORRETTA

per chi andrà a leggersi, magari, se ci sarà, fra cento anni, uno storico che sarà curioso di guardare come le varie amministrazioni, prima l'amministrazione Prodi e poi l'amministrazione Draghetti, si sono inserite nel governo della Provincia di Bologna; quindi mi sembra giusto lasciargli questi riferimenti proprio a futura memoria, come già nelle cronache medievali si lasciavano, appunto, delle valutazioni sull'azione di governo. E nel fare questa cronaca riferita a chi leggerà i lavori di questo Consiglio, perché è chiaro che noi in questo contesto, anche come Gruppo di opposizione, non abbiamo l'ambizione di ritenere di voler convincere i nostri interlocutori; perché la volontà di convincerli non c'è, nel momento in cui - debbo dire - il bilancio è stato ed è comunque incanalato all'interno di un programma di mandato rispetto al quale noi abbiamo dato un giudizio di non condivisione.

Ma debbo dire, e voglio dirlo evidenziandolo ancora di più, che ci sono vari aspetti sui quali l'azione di governo della Provincia è carente. E' carente nell'individuare e nell'affrontare i temi soprattutto delle nuove povertà o delle povertà emergenti; dove si cerca, naturalmente si perseguono degli interventi che sono già, in qualche modo, portati e sviluppati ma che attengono sempre, diciamo, a una sorta di alcune categorie - tra virgolette - protette, all'interno delle cosiddette nuove povertà, che però quasi mai hanno attinenza con i cittadini italiani.

Allora è su questo che invece, probabilmente, l'azione della Provincia, anche all'interno dei tanti studi che ciclicamente ci vengono portati avanti, sottoposti e dati come intervento, avrebbe potuto svolgere un ruolo più qualificante. Questo ruolo più qualificante, anche nei contenuti, noi non l'abbiamo visto; non l'abbiamo sviluppato all'interno delle tematiche del disagio giovanile, non l'abbiamo visto all'interno della gestione delle politiche che riguardano ancora di più il tema delle riforme istituzionali. C'è una Provincia in tono minore,

BOZZA NON CORRETTA

evidentemente. Io non sono al primo mandato, come il Collega Leporati, come il Collega Lorenzini; e devo dire che questo mandato è meno aulico rispetto al mandato precedente.

Questo bisogna riconoscerlo. C'è un ruolo di secondo piano dell'Ente Provincia; che emerge in tutte le sue valutazioni. Emerge rispetto alle grandi scelte che vengono fatte sui temi essenziali; emerge con una certa concretezza nelle relazioni istituzionali fra gli Enti locali, all'intero della Conferenza metropolitana, all'interno del rapporto con il Comune di Bologna, rispetto al quale c'è una sudditanza psicologica e politica molto forte, talmente forte che il ruolo della Provincia è praticamente annullato. E lo vediamo. Il ruolo della Conferenza metropolitana attuale è nullo, rispetto a quello che era nello scorso mandato.

E dirò di più. Quasi tutte le scelte sono fatte, in qualche modo, per togliere rilevanza politica a quello che potrebbe essere il compito della Provincia sul territorio. All'interno di questo, se noi consideriamo che il Comune di Bologna ha rivendicato, con una prepotenza direi, e anche con una certa arroganza istituzionale, non solo indipendenza e autonomia rispetto alle scelte, e parlo in particolare della viabilità, parlo dei temi ambientali, ma parlo anche delle scelte che riguardano tutto il sistema delle infrastrutture, debbo dire, anche un'altra parte della Provincia di Bologna è di fatto uscita dal controllo di questa Presidenza; e intendo riferirmi al circondario imolese.

Ecco, voi date deleghe, cominciate a dare un contenuto, ma il problema - e io vorrei ribadirlo - è che innanzitutto il circondario è un Ente assolutamente poco democratico sotto il profilo istituzionale; perché i componenti e gli amministratori del circondario, vorrei ricordarlo ma vorrei soprattutto che rimanesse a verbale, non li hanno eletti i 110.000 abitanti residenti del circondario; sono stati

BOZZA NON CORRETTA

eletti chi da 60.000 abitanti, come chi è residente nel Comune di Imola, chi invece in 1.000 abitanti, come chi risiede nel Comune di Castel del Rio, chi altri 5.000 eccetera. Per cui abbiamo una composizione estremamente frazionata, dove questo Ente di secondo grado vede che la legittimazione di 1.000 persone o di 5.000 persone può servire addirittura a vincolare le scelte per 100.000, al di fuori di ogni logica di partecipazione democratica.

Ma dirò di più. Anche il controllo della spesa pubblica è estremamente impazzito sotto questo profilo. Noi, in questo territorio, abbiamo un'overdose di istituzioni: abbiamo la Comunità montana, abbiamo l'associazione dei Cinque Castelli, abbiamo i Comuni, abbiamo il circondario, abbiamo la Provincia di Bologna, abbiamo la Conferenza metropolitana; e poi abbiamo la Regione Emilia Romagna. E tutti si relazionano fra di loro; e tutti, fra l'altro, hanno la pretesa di fare il loro ufficio stampa.

Io lo dico per i Colleghi che forse non sono informati. Il circondario sta per dare un incarico, così mi è stato detto e così sono stata informata, per il conferimento di un incarico di responsabile dell'ufficio stampa del nuovo circondario imolese; il che vuole dire che, se noi consideriamo che molti Comuni non hanno un addetto stampa, il circondario avrà, probabilmente con dello stanziamento, con i fondi che in parte sono regionali, in parte sono della Provincia, in parte sono dei Comuni... Ma questo è solo un esempio; parlo adesso dell'addetto stampa ma potrei parlare anche degli incarichi che verranno dati per la redazione del piano urbanistico circondariale; potrei parlarne di altri di questi incarichi.

Ma debbo dire che già il fatto che si dà l'incarico per 28.000 euro ad un signore, senza - da quello che so, poi potrei sbagliarmi - senza l'esperimento neanche di un concorso, quindi senza dei meccanismi di trasparenza, per curare le strategie di comunicazione dell'Ente, voi vi rendete conto che, se noi, sullo stesso territorio,

BOZZA NON CORRETTA

prendiamo il Comune di Castel del Rio, abbiamo questa scalata di Enti, il Comune, la Comunità montana, il circondario, la Provincia, e tutti sono dotati di un addetto stampa, tra l'altro diverso, voi capite bene che evidentemente noi non stiamo semplificando, non stiamo affatto migliorando la risorse, non stiamo razionalizzando. Stiamo mettendo in piedi un percorso estremamente vizioso, che è volto semplicemente ad aumentare le possibilità di conferimento di incarichi, di consulenze, di affidamento di servizi, fuori da ogni controllo della spesa pubblica.

E, debbo dire, io sono molto solidale con il Governo Berlusconi, per la manovra faticosissima di contenimento della spesa, soprattutto degli Enti locali, perché è una manovra etica; è finalmente un atto doveroso, come è stato doveroso anche cercare di limitare... Queste cose noi dobbiamo dirle con più forza. Lo dico anche ai Colleghi; dobbiamo ribadirlo con più forza, perché deve essere portata avanti una campagna di moralizzazione, che non è volta in altri campi, è volta specificatamente nell'evitare questo sdoppiamento, questo cumulo di incarichi, che a volte sono anche ridicoli tra di loro.

E se andiamo a guardare in questo, noi ci rendiamo conto che il bilancio, probabilmente anche della Provincia, poteva essere diverso; perché le risorse che noi diamo al circondario non lo diamo solo perché ci sia un Ente che propaga la sua immagine di circondario. Noi dovremmo dare risorse perché si diano migliori servizi ai cittadini. Ma a questo punto avremmo dovuto chiedere ai cittadini cosa pensano di questo Ente circondario, se sono d'accordo nell'averlo; e se gli va bene che l'Assessore del Comune di Castel del Rio decida anche per le questioni degli imolesi o sulle questioni di Castelguelfo o sulle questioni di Medicina. E su questo io sono convinta che non è così chiaro.

Come sono anche convinta di una cosa: che il circondario entrerà subito in crisi, come entra in crisi la

BOZZA NON CORRETTA

Conferenza metropolitana, nel momento in cui i 60 Sindaci non sono più tutti dello stesso colore. E' evidente, voglio dire. E' evidente che la Conferenza metropolitana, per esempio, quando c'era il Comune di Bologna che era di un'amministrazione di un altro colore, tanto per evidenziarlo, tendeva a fare da una parte tutti i Sindaci della Provincia, tutti meno il Comune di Bologna. Adesso si fa una politica diversa; nel senso che il Comune di Bologna è tornato a svolgere quel ruolo naturale e la Provincia è tornata a svolgere il ruolo di cenerentola, subalterno, schiacciato. E questo, purtroppo, debbo dire, un po' anche perché la Presidente della Provincia è donna, come me, debbo dire, mi fa dispiacere vedere una donna gregaria di Cofferati. Io avrei voluto... una donna gregaria di Cofferati. Io avrei voluto un ruolo forte di questa Presidenza; sarei stata avversaria di questa Presidenza. Ma l'avrei ritenuto sicuramente più importante, anche per il ruolo che noi dobbiamo svolgere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliera Labanca, non avevo sentito bene. E' andata un po' sopra le righe, insomma.

LABANCA - Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego, sì, perché ho fatto un'osservazione e ha diritto.

LABANCA - Gregaria non è un'offesa; è una valutazione oggettiva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Non posso assolutamente censurare valutazioni politiche. Consigliere Mattioli, prego.

MATTIOLI - Grazie Presidente. Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, io ho l'impressione che se un marziano fosse capitato oggi pomeriggio in quest'aula consiliare e avesse ascoltato questo dibattito, probabilmente si sarebbe fatto questo tipo di opinione: questo è un Paese di spreconi, per fortuna c'è un Governo che finalmente ha messo un po' di ordine a questi spreconi,

BOZZA NON CORRETTA

cercando di creare una finanza equa, rigida, tale da determinare buone misure di governo; e, ovviamente, a partire da questo dato, si è avviata la discussione sul bilancio di questa Provincia. Ora, io debbo dire, può darsi che sia stato sviato dai mass media e dalla stampa, so che sono tutti quanti in mano ai comunisti, per cui mi rendo conto che il pericolo c'è ed un pericolo evidente, ma il dato che esce in questi tre anni è che in questo Paese si è cambiato l'euro a mille lire e questo ha determinato un qualche problema per coloro che erano e sono a reddito fisso, per i lavoratori dipendenti; però non mi risulta che ci sia stato un intervento governativo pesante, pregnante, tale da determinare una situazione di modifica di questa situazione così pesante.

Mi risulta, per esempio, che nelle varie indagini, fatte non solo dal MEDEC ma anche da altri Enti, di minor credibilità ovviamente, si afferma che la tendenza di questa popolazione è quella di essere non particolarmente soddisfatti; per esempio si pensa che i propri figli staranno peggio di noi. E questo è un dato abbastanza nuovo, perché è la prima volta che succede nel nostro Paese, in quest'ultimo secolo. Si tende a investire sul mattone, cioè su un bene rifugio, su un bene concreto, perché? Ma, chissà, forse altre modalità di investimento preoccupano un po' di più.

Il Collega Leporati, che io ho ascoltato attentamente, forse l'unico Collega, ma d'altra parte io sempre interessato a ciò che dice il Collega Leporati, ha fatto un'analisi della situazione del Paese, che io condivido peraltro e che però pensavo che al termine di quest'analisi lo portasse a dire: quindi esco da Forza Italia, esco dal Governo e passo all'opposizione. Perché, devo dire, Collega Leporati, se i dati sullo sviluppo industriale, sulla ricerca, sono quelli che giustamente lei ha portato... Noi ci troviamo di fronte a dati così preoccupanti e anche così

BOZZA NON CORRETTA

negativi, che ci pongono all'ultimo posto nella graduatoria europea.

Ma allora questo Governo, che sono tre anni che governa, cosa ha fatto per invertire questi dati? Quali sono i finanziamenti alla ricerca? Qual è la politica industriale? Quali sono gli elementi che caratterizzano una politica di capacità di sviluppo? L'unica che vedo è la famosa questione delle aliquote IRPEF, che però tutti gli economisti ci dicono non sono quelle che sono in grado di invertire una situazione di questo tipo.

Allora io credo che ci troviamo di fronte ad un dato fondamentale, che è quello che oggi gli Enti locali, che sono quelli, attenzione, che attraverso i propri servizi garantiscono poi la qualità della vita della gente, perché questo è un dato fondamentale; cioè non solo le aliquote IRPEF che determinano la fiducia o la sfiducia, la qualità o la non qualità della vita. Ciò che garantisce la qualità della vita della gente è l'asilo nido, l'assistenza sanitaria, l'assistenza agli anziani, la sicurezza, la tranquillità; questi sono elementi che garantiscono oggi, nel nostro Paese, la qualità della vita.

Ebbene, noi vediamo che gli Enti locali si trovano ad avere grandi difficoltà nel garantire, attenzione, non una politica di spreco ma il mantenimento dei livelli di qualità. Questo è il dato che ci troviamo di fronte. E, attenzione, è un dato in presenza di una popolazione, come diceva la Collega Labanca, in cui si afferma una categoria che si chiama delle nuove povertà; cioè, in presenza di una popolazione dove accanto, ripeto, alle questioni che prima si dicevano, abbiamo la presenza sempre più consistente di parte di popolazione che vive ai margini della società; che quindi ha, più di altri, bisogno probabilmente di avere una copertura sociale, una copertura di qualità della vita importante.

Ebbene, io leggo oggi sui giornali che la politica di questo Governo determina, sugli aumenti delle tariffe,

BOZZA NON CORRETTA

attenzione, le tariffe colpiscono tutti, perché il gas, l'acqua, perfino il pedaggio autostradale, non è un elemento selettivo, è un elemento che colpisce tutti. Determina, dicono i giornali di oggi, sempre quelli comunisti ovviamente, 270 euro a famiglia in più. E poi leggo che, certo, la Provincia di Bologna è la prima in Italia; però la Provincia di Bologna presenta oggi 170 aziende in crisi, con 4.000 addetti che rischiano il posto di lavoro. E non è una cosa irrilevante.

Allora io credo che, da questo punto di vista, sia fondamentale oggi pensare ad un bilancio per gli Enti locali che faccia riferimento ad un prospettiva e ad un progetto. Ed è su questo voglio intervenire. La Collega Rubini, con fare quasi scandalizzato, affermava che questa Provincia spende 500.000 euro, nel vecchio conio, come si usa dire oggi, è un miliardo di lire, per tre elementi: la politica della pace, il circondario e le nuove autonomie. Ora, un miliardo di lire è praticamente un cinquecentovesimo del bilancio della Provincia; sono 260 milioni di euro, me lo dice il Collega Lorenzini, e quindi sono, ad occhio, 520 miliardi di vecchio conio. E quindi io dico è poco; è poco rispetto, invece, ad un ragionamento che noi dobbiamo fare e che è quello che afferma che oggi noi ci troviamo di fronte alla necessità di rilanciare lo sviluppo del nostro Paese, a partire da alcuni dati fondamentali.

Il primo, ce lo diceva alcuni giorni fa quella Conferenza metropolitana dei Sindaci, che secondo me è di grande interesse, che ha presentato Promo Bologna; e che affermava fondamentalmente, io su questo sono convinto, che oggi la competizione nei Paesi avanzati non è più una competizione tra singole aziende o tra singoli Comuni ma è una competizione tra singole aree, tra grandi zone. Leporati ci insegna che per esempio il veronese è importante perché è un'area che ha un collegamento importante con la Germania eccetera. Allora io credo che

BOZZA NON CORRETTA

noi, non a caso, oggi, ci muoviamo nell'ottica di costruire, attraverso il nostro bilancio, la rilevanza delle grandi aree del nostro Paese; non, come diceva Rubini, il fatto che pensiamo alle aree metropolitane nel vecchio concetto del grande Comune, con i Comuni limitrofi.

Pensiamo all'area metropolitana come un'area che ha interessi omogenei, nei quali ovviamente si può affermare un modello di sviluppo che può avere una sua capacità di competizione e quindi di saper stare sul mercato. Questo credo che sia il tema sul quale noi oggi ci dobbiamo muovere; questo credo che sia il tema sul quale noi oggi dobbiamo utilizzare in modo intelligente quel ragionamento che la Costituzione ci fa avere e che per esempio prevede un elemento che alla Consigliera Labanca non piace ma che c'è e che definisce la capacità per in singoli Comuni di aggregarsi in Comunità montante e in associazione dei Comuni e - questo non lo prevede la Costituzione - io dico anche in circondario.

Perché questo? Perché oggi si è capito, e credo che ormai nessuno possa negare questo, che non esiste lo sviluppo del singolo Comune, se non collegato ai Comuni limitrofi; che non esiste lo sviluppo della piccola area se non collegato a un'area più vasta. E questo è il ragionamento che noi oggi dobbiamo fare. E credo che, da questo punto di vista, il bilancio della Provincia di Bologna sia coerente con il PTCP, con i grandi principi che il PTCP ha affermato e con un progetto che prevede, proprio facendo perno sulla Conferenza metropolitana dei Sindaci, sulle associazioni dei Comuni, sul circondario imolese, la capacità di costruire un nuovo modo di governare i territorio e la capacità di costruire un nuovo modo anche di fare sviluppare il territorio.

E allora io credo che da questo punto di vista bisogna che ci mettiamo d'accordo. Perché io leggo notizie Ansa che il Collega Consigliere regionale Salomoni dice che il circondario non serve a nulla, che è uno spreco di denaro

BOZZA NON CORRETTA

perché poi la Regione ha un finanziamento di 200.000 euro sul circondario. In contemporanea, la Collega Labanca dice invece che il circondario è uscito dal controllo della Provincia e ormai si è assunto compiti prevaricando la Provincia. Io credo che in realtà non sia né l'una né l'altra cosa.

Credo che oggi vi sia la necessità e la capacità di un territorio, che comprende più Comuni, di saper costruire un proprio progetto di sviluppo. E questo progetto di sviluppo parte da un dato fondamentale, che a qualcuno potrà sembrare scandaloso e che invece considero un grande elemento di rilevanza e di sviluppo, che è quello di saper costruire un piano regolatore, un piano di sviluppo che sia comune e che accomuni i dieci Sindaci e i dieci Comuni. E questo è un fatto di grande rilevanza. E io credo che questo sia un elemento che qualifica quel territorio, che qualifica la capacità di quel territorio di sapersi sviluppare.

La Collega Labanca dice: questo circondario è poco democratico, questo circondario... certo, è un Ente di secondo grado, non è un Ente che ha avuto un'elezione diretta. Però mi permetta, Collega Labanca, e così finisco il mio intervento, di fare una battuta. In tutti i programmi elettorali dei dieci Comuni che compongono il circondario, la proposta del circondario era presente ed era, anzi, l'elemento centrale di quei programmi elettorali. Quei dieci Sindaci sono stati eletti con una media del 70 per cento dei voti. Mi pare che tutto sommato non sia così impopolare questa idea del circondario. Mi pare. Poi può darsi che alle prossime elezioni si modifichino le cose; ma oggi questo è il dato da cui noi partiamo. Cioè partiamo dal fatto che i cittadini di quei dieci Comuni, di Castel del Rio, di Castelguelfo, di Medicina, di Imola, di Castel San Pietro... hanno deciso che tutto sommato quel circondario andava bene.

BOZZA NON CORRETTA

E' uno spreco di denaro pubblico? Io non lo so; ma certo faccio fatica ad affermare che è uno spreco di denaro pubblico, oggi, il tentativo di attivare un circondario imolese, quando chi è contrario a questo ci propone la Regione Romagna e la Provincia di Imola. Provate un attimo a fare i conti di quanto costerebbe all'erario pubblico una simile proposta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Consigliere Govoni, prego. Le ricordo, per correttezza, che ha otto minuti, il tempo rimasto al Gruppo. Grazie.

GOVONI - Egregio Presidente, gentile Presidente della Giunta, signori Assessori e Colleghi Consiglieri, io - devo dire - intervengo, mi capita ormai da un paio di volte, un paio di Consigli, dopo le particolarmente stimolanti riflessioni del Collega Mattioli, a cui devo riconoscere una lucidità nelle analisi ed anche una capacità di sintesi nell'esposizione che gli fa indubbiamente onore. Io partirei dalla conclusione del Collega Mattioli, perché ha richiamato un punto centrale, che è quello sul quale credo tutti noi possiamo convenire, che oggi la vera competizione è fra sistemi territoriali.

Questo è un dato acquisito da tutte le analisi economiche e sociologiche. Oggi la competizione non può essere più fra singole imprese, nemmeno più fra distretti industriali, intesi con la concezione economica di un decennio fa. Oggi la competizione è all'interno di sistemi territoriali. Benissimo. Che cosa, a nostro avviso, pecca nel ragionamento molto articolato del Consigliere Mattioli? Che cosa è l'elemento di debolezza, che credo sotto il profilo politico, ideologico,, culturale ci differenzia? Tutte le soluzioni di ingegneria istituzionale che sono state evocate, e che indubbiamente vanno nel senso di potenziare il nostro sistema territoriale, rimangono a livello di quella sussidiarietà verticale, per l'appunto istituzionale, che è un pezzo che noi raccogliamo della

BOZZA NON CORRETTA

sfida che ci lancia la globalizzazione. Ma accanto a questo pezzo importante qual è l'elemento decisivo, che noi vediamo all'opera ormai da più di un decennio in Lombardia?

La sussidiarietà orizzontale; cioè la capacità che ha il sistema delle autonomie locali, il sistema degli Enti locali, di coinvolgere la società civile, i corpi intermedi, il terzo settore, il privato, il no profit, nel progetto di governance del territorio. E' questo l'elemento che contraddistingue il Governo del Governatore Formigoni, del Governatore Galan, di Silvio Berlusconi, rispetto ad altri tipi. Non voglio dire che sia meglio o peggio; lo andremo a vedere, lo verificheremo sul territorio.

Credo che oggi si faccia però fatica a dire che il Veneto e la Lombardia siano delle realtà nelle quali allinea uno stato di avvilito. Per fortuna non allinea neanche a Bologna, come evocava il famoso detto in campagna elettorale del Sindaco Cofferati. Perché anche lì, intendiamoci, di pseudo indagini sociologiche, di articolesse che ogni giorno evocano o scenari negativi o momenti di euforia per rialzi economici e congiunture favorevoli, ne leggiamo tutti i giorni. Però credo che si faccia fatica a dire che la crisi congiunturale che stiamo vivendo non sia semplicemente congiunturale ma sia soprattutto strutturale.

Noi purtroppo stiamo vivendo una fase, tutti i Paesi dell'occidente, in particolare l'Europa, di grande crisi strutturale. Dalle crisi strutturali si esce progettando, ed avendo un orizzonte temporale adeguato, le soluzioni necessarie: riforme di sistemi pensionistici, riforme di sistemi di infrastrutture, riforme del mercato del lavoro. Credo che sia impossibile, onestamente, dire che il Governo Berlusconi non abbia approntato questo tipo di riforme. Riforma del sistema dell'educazione.

Intendiamoci, approntato questo sistema di riforme non significa aver risolto i problemi; di certo si sono gettate le basi. Rispetto a queste basi, comunque, la convergenza,

BOZZA NON CORRETTA

la condivisione da parte di tutte le forze politiche sia sostanzialmente unanime, rispetto a queste basi che sono state gettate, vedremo nel corso degli anni l'impatto di questo meccanismo riformatore avviato. Io ho letto prima un ordine del giorno aberrante, devo dire, ma ne avremo modo di discutere, sull'applicazione della Legge Biagi; tra l'altro non si ha nemmeno il coraggio di scrivere che la Legge 30 dello Stato è la Legge Biagi.

Detto questo, io credo che sia difficile; difficile perché si va contro le statistiche. L'Emilia Romagna ha la percentuale più alta di Italia di applicazione di contratti di flessibilità, derivanti dalla Legge Biagi; quasi oltre il 20 per cento. Segno che il nostro sistema socio economico ha ravvisato la bontà di quel provvedimento legislativo e si sta adeguando. Da lì a dire che la Legge Biagi è il talmud, è qualcosa di intoccabile, ne corre. Però lasciamo che la Legge Biagi espliciti completamente i suoi effetti; possibilmente cerchiamo di applicarla correttamente, non con quella controriforma semieversiva che l'Assessore Bastico ha presentato un paio di settimane fa in Consiglio regionale.

Questo atteggiamento ideologico precostituito, tendenzialmente eversivo e antagonista, di una Regione come la Regione Emilia Romagna, quello sì che è un pessimo servizio che noi rendiamo al nostro sistema territoriale regionale. Perché anche quelle leggi che indubbiamente hanno un portato applicativo di tutto rispetto, di sicuro riformismo, non vengono applicate, non si consente che possano esplicitare nella loro applicazione tutto l'effetto innovatore, tutto il portato di importante innovazione che possono indubbiamente avere.

Quindi io richiamerei questo punto come il punto centrale del ragionamento, che indubbiamente non può che accomunare i nostri Gruppi con il ragionamento del Consigliere Mattioli. Siamo tutti d'accordo che la sussidiarietà verticale, tramite le riforme federali,

BOZZA NON CORRETTA

indipendentemente da come vengano realizzate, sia uno dei perni della sfida che la globalizzazione ci lancia. Ma credo che l'elemento decisivo, sul quale dovremo seriamente confrontarci, e su questo credo che dei ritardi, dovuti a qualche inerzia ideologica e culturale nei nostri territori ci sia, credo che l'elemento veramente di grande sfida sia quell'apertura alla sussidiarietà orizzontale che è poi l'effettivo e completo momento di applicazione del principio di sussidiarietà, ecco, credo che sia questo, questo tipo di confronto, che possa realmente determinare quelle carte in regola, quella certificazione di qualità per il nostro territorio, regionale ed anche provinciale, tanto da far accettare pienamente le sfide della globalizzazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finelli.

FINELLI - Grazie Colleghi Consiglieri, Assessori, Presidente. Dire delle cose originali dopo questo dibattito sarà difficile; cercherò quantomeno di non essere ripetitivo. Anche se una battuta me la concederete. Ormai è diventato il talmud, diceva; il talmud sembra essere rappresentato dalle affermazioni del Consigliere Leporati, che d'altra parte ha disegnato una situazione dell'economia italiana, un Paese - voglio ricordarlo - dove persino l'ISTAT sembra che stia per fallire, quindi ci sono delle avvisaglie preoccupanti, qualcuno potrà tirare un sospiro di sollievo, sicuramente non io, dicevo, che non mi soffermerò sulla situazione italiana così ben tratteggiata. Poi sono d'accordo con il Collega Mattioli, i risultati di quest'analisi non sono coincidenti ma questo credo che sia inevitabile.

A costo di apparire minimalista, vorrei soffermarmi invece sulla situazione del bilancio provinciale e sugli aspetti del bilancio provinciale meno eclatanti, quelli che non sono stati qui descritti come positivi e sulla cui positività io condivido gli investimenti, la prospettiva di crescita che dà questo bilancio al territorio provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

Alcuni aspetti; e sono quelli legati a materie tradizionalmente trascurate, nel momento in cui si parla di contenimento della spesa, anzi, tenuti in considerazione proprio in virtù dei contenimenti delle spese, come la cultura, il turismo, la comunicazione, che sono gli argomenti che seguo più direttamente come Commissione.

Io credo che in questi tre ambiti la Provincia abbia dato un esempio, anche ai Comuni, di grande capacità, in una situazione... si è descritta quella nazionale ma credo che si possa descrivere anche quella locale, in termini sicuramente non positivi; con un atteggiamento che non è stato solo di lamentazione nei confronti della finanziaria del Governo ma, come qualche Collega ha affermato, con un atteggiamento positivo, di rimboccarsi le maniche, non rassegnarsi a questa situazione, andare a percepire le situazioni in cui si poteva razionalizzare la spesa e modellare un sistema degli interventi che tenesse presente quanto di buono era stato fatto nel mandato precedente, penso alla cultura, in cui si è preso e si è scelto di prendere il meglio di quello prodotto in questi anni dall'Assessorato precedente, ma si è rilanciato in una situazione economica non dico disastrosa ma sicuramente non positiva, nel senso una riduzione di entrate, si è deciso di rilanciare con nuove prospettive anche nell'ambito della cultura, dove - voglio ricordarlo - siamo la Provincia, nella statistica de Il Sole 24 Ore, in cui c'è in qualche modo la maggior produzione di cultura e il maggiore consumo di cultura.

In una situazione, quindi, in cui poteva apparire anche logico, in qualche modo, sedersi sugli allori. No, si è rilanciato in termini positivi, andando a cercare le risorse laddove ci sono, le fondazioni, in una sussidiarietà veramente orizzontale, Consigliere Govoni. Non credo che possiamo farci insegnare ad utilizzare la sussidiarietà da Regioni come la Lombardia, in cui il sistema sanitario, pur costando molto di più di quello che

BOZZA NON CORRETTA

costa quello emiliano romagnolo, raggiunge dei risultati sicuramente, a detta dei cittadini lombardi, ho molti amici della Lombardia che per motivi di studio si trattengono anche a Bologna, in un sistema sanitario che, al di là dei costi, dà dei pessimi risultati.

Una sussidiarietà vera, un contributo vero ai Comuni, che in questa situazione veramente si trovano in situazioni a dir poco problematiche. Non è un caso che al di là delle scelte... io sono sempre per apprezzare l'Ente che riesce ad approvare il bilancio nei termini previsti dalla legge, non andare in esercizio provvisorio. Molti dei Comuni che facevano questa operazione, per la prima volta dopo nove o dieci anni, sono costretti ad entrare in esercizio provvisorio. Questo è sintomatico. L'esempio della Provincia credo che possa essere di stimolo e di supporto anche a questi Comuni.

Allora, che cosa significa razionalizzare le attività rispetto ad un bilancio che porta forzatamente al contenimento delle spese? Significa in qualche modo proporre le cose essenziali ma proporre delle cose che in qualche modo contribuiscono a formare la qualità della nostra vita: la cultura, il turismo... L'idea dell'Assessore Strada di valorizzare Bologna e il suo territorio, attraverso la proposta di considerare i portici come patrimonio culturale dell'UNESCO, è una cosa che probabilmente non costerà delle cifre spropositate ma darà dei risultati, in termini di immagini che Bologna può determinare sul territorio italiano ed europeo, di grande rilevanza. Questo è un esempio, e ne potrei fare tanti altri, di come utilizzare intelligentemente le risorse, senza rassegnarsi all'ineludibile, cioè alla ristrettezza delle risorse stesse.

C'è un aspetto anche che mi preme puntualizzare; ed è quello dell'immagine che la Provincia riesce a dare, pur in una situazione di estrema confusione, anche dal punto di vista istituzionale. Credo che il livello comunicativo che

BOZZA NON CORRETTA

la Provincia sa esprimere, con delle risorse obiettivamente limitate, sia di straordinaria importanza. Non è un caso che le statistiche danno la Provincia, appunto la Provincia di Bologna, al top rispetto alla qualità della vita e al consumo della cultura. Credo che questo sia anche frutto della capacità che riusciamo a dare del nostro Ente e della comunicazione che riusciamo a produrre.

Se noi andassimo a valutare per esempio gli accessi che abbiamo nel nostro sito Internet, che può sembrare un aspetto marginale, sono in continuo aumento. Io ho un'analisi che ho fatto recentemente: sono in progressione continua. Questa è un'indicazione credo importante, andrebbe valutata a fondo, anche dell'interesse che, malgrado lo stereotipo della Provincia Ente inutile, poco conosciuto, è una situazione in controtendenza che ci indica invece che il cittadino è molto interessato all'attività della Provincia. Credo che quindi, anche dal punto di vista della comunicazione, stiamo, ripeto, con risorse estremamente limitate, compiendo dei passi avanti.

La situazione della Provincia, poi, in questi ambiti ma in tanti altri, è di grande supporto ai Comuni, che obiettivamente, con questo bilancio, si sentono un po' meno soli. Io ho parlato con molti Sindaci; credono e vedono nell'attività della Provincia un sostegno concreto, anche in funzione dei compiti estremamente impegnativi che li attendono. E vedono nella Provincia, potrei citare tantissimi esempi anche in questo caso, nell'elaborazione dei piani aziendali, nell'elaborazione dei piani strutturali comunali associati, un punto di riferimento nella Provincia che è di grande rilevanza, in una fase estremamente critica.

Vorrei utilizzare gli ultimi minuti del mio intervento rispetto ad un problema che è stato condiviso da molti, trasversale, cioè quello della competizione e dei sistemi di competizione che devono essere sovra comunali. Credo che la Provincia, con il suo bilancio, con le sue attività, dia

BOZZA NON CORRETTA

anche una lezione in questo senso. Perché, è vero, lo condividiamo tutti questo aspetto della competizione a livello di grandi sistemi, ma non sempre riusciamo ad essere coerenti. Lo dico come ex amministratore di un Comune. Era chiaro che non si poteva pensare ad uno sviluppo, soprattutto a uno sviluppo compatibile, di un territorio in maniera isolata, rispetto ad un Comune di 8.000, 9.000, 10.000 abitanti. Ma nel momento in cui si condividevano questi servizi a rete, poi si faceva fatica ad abbandonare l'idea che comunque era meglio che l'insediamento fosse nel mio Comune rispetto ad un altro.

Credo che anche in questo senso, con delle voci di bilancio precise, la Provincia stia dando un supporto di coerenza ai Comuni, che vedrà nei prossimi piani comunali associati uno strumento efficace e sicuramente efficiente per far tornare Bologna in ambito europeo come un complesso unitario di opportunità al quale i privati sicuramente guardano con grande attenzione. C'è molto lavoro ancora da fare, sicuramente, nello sburocratizzare le procedure. Siamo a livello italiano - lo si diceva in un altro contesto, in quello che citava Mattioli, rispetto a Promo Bologna - uno dei Paesi in cui insediare un'azienda richiede tempi che sono assolutamente superiori a quelli dei Paesi del resto d'Europa.

Credo che in questo senso, attraverso lo sportello per le imprese e attraverso le iniziative che la Provincia sta mettendo in piedi, si possa migliorare. Già La Provincia, rispetto ad altre, è competitiva in questo senso. Bisogna, però, proprio se condividiamo questo ragionamento della competizione a livello di sistema, essere coerenti e continuare su questa strada.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Non ho altre richieste di intervento. Darei la parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Io desidero ringraziare per i contributi che i Consiglieri, anche in quest'occasione in

BOZZA NON CORRETTA

cui si vota il bilancio, hanno voluto dare; contributi di pensiero, di proposta, di suggerimenti, che testimoniano di un'attenzione puntuale al percorso fatto e all'esito del percorso realizzato dalla Giunta. Io vorrei appunto di nuovo segnalare come, già per il programma di mandato, il bilancio è stato per noi, Giunta, un'occasione davvero di crescita ed anche di coesione. E in particolare la costruzione del bilancio è stata un'opportunità per dare coerenza, per cercare di dare coerenza e concretezza agli obiettivi chiari che abbiamo cercato di individuare nel nostro programma di mandato.

E' un intreccio prezioso, quello tra programma di mandato e il bilancio di un Ente. Noi ci auguriamo che ci sia sempre una maggiore coerenza e un rimando reciproco, proprio anche nel segno della fattibilità. Noi faremo grande conto, noi considereremo con grande attenzione tutte le osservazioni che sono state portate anche in quest'occasione di dibattito, in Consiglio provinciale, perché l'obiettivo che abbiamo, e non è la prima volta che lo affermiamo, l'obiettivo che abbiamo è quello davvero di dare insieme delle risposte positive rispetto alle domande e alle attese di questa nostra collettività provinciale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prima iniziamo sul bilancio, poi ci sono i due ordini del giorno. Naturalmente nulla vieta di dichiarare in un'unica battuta. I due ordini del giorno che ho consegnato, collegati al bilancio. Intanto la parola al Consigliere Guidotti, che l'ha chiesta per dichiarazione di voto sul bilancio. Poi può dire quello che vuole.

GUIDOTTI - Ringrazio il Presidente e le meraviglie tecniche elettroniche di questa aula, per intervenire. Non interverrò sugli ordini del giorno, anche perché credo - se giustamente verranno posti all'attenzione del Consiglio oggi - ci debba essere un intervento separato; perché credo che con qualche difficoltà lì potremmo ricondurre al

BOZZA NON CORRETTA

bilancio. Comunque la fantasia regna sovrana, quindi credo che si possa fare.

Leggevo stamattina uno strano articolo, su un giornale cittadino, nel quale venivano riportate le dichiarazioni del Vicepresidente della Provincia in ordine alle difficoltà che l'Ente potrebbe trovarsi ad affrontare in ordine alla cattiva gestione della politica finanziaria nazionale, se non si dava ascolto ai gridi di allarme che provenivano a 360 gradi dai Consigli comunali e dai Consigli provinciali italiani. Ho detto che l'articolo era strano, non perché il tema fosse strano, visto che è un po' il leit motiv dei bilanci, ma in quanto l'articolo l'avevo scritto io trent'anni fa, ragionando su un bilancio della Provincia, allora il Vicepresidente era Spartaco Brandalesi, che diceva queste cose in quest'aula nel 1974.

Perché ho voluto citare questa cosa? Non per auto commemorarmi, quando trent'anni fa, dall'altra parte del bancone, seguivo per il Carlino Sera i lavori del Consiglio provinciale, quanto per dire che sotto uno stesso cielo di difficoltà economiche, come l'allora Vicepresidente Brandalesi testimoniava, gravissime difficoltà economiche, vivevano molti Consigli comunali e molti Consigli provinciali, che hanno attraversato questo trentennio per giungere al 2004 in maniera oggettivamente diversa.

Il cielo era lo stesso ma qualcuno è arrivato un po' più attrezzato, un po' più ricco, con qualche bilancio più virtuoso; altri sono arrivati un po' meno attrezzati, con qualche bilancio meno virtuoso. Ora non voglio fare la gerarchia delle virtù dei Consigli comunali e provinciali; ma lo dicevo solo per dire che, al di là della valutazione che viene data oggi, come veniva data allora, del contributo positivo o negativo del Governo nazionale, in ordine alle politiche finanziarie, c'è un dato oggettivo immanente, che è quello delle scelte che le amministrazioni fanno in funzione dello stesso cielo che copre tutti.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui alcune amministrazioni, pur sotto questo cielo, hanno fatto delle scelte che le hanno portate a delle situazioni più vantaggiose ed altre, sempre sotto lo stesso cielo, hanno fatto delle scelte o non hanno fatto delle scelte che li hanno portati a delle situazioni meno vantaggiose.

Allora, è il primo bilancio dell'era della Presidente Draghetti. Perché so che prima... diceva: non mi chiamano Presidente. Della Presidente Draghetti. Il primo anno di quest'era, il primo bilancio di quest'era, che è di cinque anni, io non mi auguro che siano dieci, lei probabilmente si augurerà che siano dieci... però è un'era... Beh, in politica dieci anni è qualcosa di più che geologica. E' il primo bilancio. Ecco, mi sarei aspettato, lo dicevo in Commissione, che ci fosse un segno vero, incisivo, una scelta di campo che definisse il percorso che questa amministrazione intende andare a fare per realizzare, con gli strumenti che si dà, questo è bilancio, il programma di mandato che ci ha recentemente presentato.

E mi sembra che questo bilancio, invece, sia un bilancio - direi così - timido ed attendista; un bilancio che si assesta sull'assestato del bilancio precedente e copia l'ultimo bilancio dell'era Prodi, per attendere gli eventi e per realizzare, con future eventuali possibili variazioni di bilancio o qualche risparmio del dibattito precedente... Credo che questo bilancio abbia questi limiti in sé; che non porti in sé il senso di una novità e di una predisposizione per gli anni futuri che deve andare a costruire.

Mancano alcune cose; le ho segnalate in Commissione, mi è stato detto che ci verranno proposte di qui a pochi giorni, a pochi mesi. Parlo del difensore civico. Non esiste il difensore civico all'interno di questo bilancio; cosa che mi sembra avrebbe una sua storica rilevanza. E invece mi si dice che di qui a qualche mese verrà predisposto un pacchetto di interventi relativi sia

BOZZA NON CORRETTA

all'economia del Consiglio, sia al difensore civico. Però, di fatto, in questo bilancio non c'è. Quindi è attendista, almeno in questo senso.

Si costruiscono una serie infinita di osservatori, che osservano, prima diceva il Collega Leporati non si sa quanto osservano e quanto servono, una serie infinita di osservatori che osservano la realtà, per andare a costruire dei progetti politici, anche questi però nel futuro. L'unico dato, dei pochi dati oggettivi di novità che caratterizzano questa amministrazione, sono le politiche di pace. Arrivo a quel cinquecentovesimo che diceva il Collega Mattioli prima. Lei è troppo esperto, Collega Mattioli, per non capire che l'intera partita, le 520 unità non sono tutte spendibili. Mi ricollego all'Assessore Barigazzi, che ci ha portato - non lo vedo, l'ho ringraziato allora, lo vorrei ringraziare adesso - una compiuta serie di schede tecniche per la lettura del suo bilancio, che, dicevo, erano molto opportune per la comprensione ma abbastanza intriscenti, perché di alcuni miliardi - adesso non mi ricordo la cifra - che compone il bilancio della sanità, aveva poche decine di milioni a disposizione, perché il resto erano tutte spese vincolatissime, in funzione di partite di giro regionali.

Per cui i 520 miliardi non sono tutti o in gran parte spendibili; la percentuale non è 1 a 520 ma tra le poche risorse a disposizione dell'Ente, per iniziative nuove che non siano il pagamento dei debiti vecchi o di politiche obbligate, ecco, quelle scelte che caratterizzano un Ente, ecco, sono state (spese). Poi, è giusto, è sbagliato, io la penso in un modo, qualcun altro ovviamente la penserà in un altro, perché se no non sarebbero state fatte; però è un metro su cui si può e si deve giudicare un bilancio, in funzione del fatto che una delle poche scelte innovative che oggi ci vengono date per leggere questo bilancio, che - ripeto e concludo, così accontento anche la Presidenza e i tempi - ci danno la differenza tra il bilancio che ci ha

BOZZA NON CORRETTA

preceduto e questo bilancio e che soprattutto caratterizzano quella scelta di campo che - il riporto all'inizio del mio intervento - nel '74 poneva tutti sotto lo stesso cielo di difficoltà economiche, che però qualcuno ha affrontato in maniera più positiva di altri, raggiungendo dei lidi che altri non sono riusciti a raggiungere.

Il voto di Alleanza Nazionale, già lo dicevo in Commissione, ed è uno scoop per il giornalisti, sarà contrario a questo bilancio. Ma, proprio in questa funzione, al di là dell'ordinaria amministrazione, in funzione delle non scelte, che non sono state fatte e che ci attendiamo di vedere tra qualche giorno, e delle poche scelte che sono state fatte, che non ci convincono e per le quali siamo assolutamente contrari. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Guidotti. Io ho leggermente derogato sui tempi; cinque minuti previsti per le dichiarazioni di voto, perché il Gruppo di AN è stato risparmiato nei tempi precedenti. Invito però gli altri Gruppi ad attenersi, fatta salva qualche altra eccezione che non ha utilizzato troppo... Chi chiede la parola? Consigliere Castellari. Ecco, lei cinque minuti.

CASTELLARI - Il bilancio 2005, che ci viene presentato assieme ai suoi allegati di programma pluriennale 2005/2007 e piano triennale degli investimenti, non è né timido né attendista, a giudizio del nostro Gruppo. E' un bilancio coerente con il passato più prossimo, e sottolineo doverosamente coerente con il passato più prossimo, è un bilancio ben composto, è articolato, costruito all'insegna dello sviluppo e dell'innovazione, parallelamente carico di attenzione sociale; e pertanto è un bilancio pienamente contrassegnato da una politica di centro sinistra. E' un bilancio innovativo, nel senso che sottolinea e mette l'accento su temi importanti e nuovi, che non comparivano negli esercizi precedenti. E' un bilancio rispettoso dei territori, attento ai loro bisogni. Ed è un bilancio al

BOZZA NON CORRETTA

servizio della collettività e dei suoi articolati quesiti, delle sue articolate domande.

Per tutte queste ragioni, Democrazia e Libertà Margherita voterà a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliera Ercolini.

ERCOLINI - Grazie Presidente. Io sarò breve; mi resta un'ora e mezza... non è vero. Però, nonostante siamo stati risparmiati, rispetterò i cinque minuti, così come da regola. Faccio questa dichiarazione di voto per esprimere l'adesione convinta, mia e del mio Gruppo, a questo bilancio. Noi abbiamo una profonda condivisione sia nel metodo, perché penso che questo metodo, sebbene con gli accorgimenti che ci suggeriva Lorenzini e che io condivido, questo metodo di esaminare il bilancio settorialmente, pezzo per pezzo, in Commissione, ed avere la possibilità di sviluppare una riflessione sana sulle politiche dell'amministrazione, in Commissione, è una sperimentazione corretta; e ha dato i suoi frutti. Almeno, dal nostro punto di vista, ci ha aiutati ad arricchire il dibattito. Questo è per quanto riguarda il metodo.

Per quanto riguarda il merito, noi lo condividiamo per una questione di fondo. Cioè, un bilancio fatto, checché se ne dica, in un regime di profonde ristrettezze e di profonde penalizzazioni per le autonomie locali, fatto senza ricorrere all'aumento della pressione fiscale; quindi attento all'economia delle famiglie, che in questo momento è profondamente minacciata. Non c'è bisogno che lo dica io, penso che sia sotto gli occhi di tutti, è constatabile quotidianamente. In secondo luogo, è un bilancio che, nonostante le ristrettezze e i tagli, è attento ai bisogni, al sociale; quindi non taglia risorse in quel campo.

E alla fine il colpo d'ala è rappresentato dalle politiche di pace e di pacificazione che interessano di sé l'intero impianto, così come è stato per gli indirizzi di mandato. Ci sono anche scelte di breve, medio e lungo

BOZZA NON CORRETTA

periodo che noi condividiamo. A questo proposito voglio riprendere una polemica che è stata fatta sia in Commissione che oggi qui in Consiglio; è la polemica sulle politiche degli osservatori. Io credo che per un Ente come la Provincia, che per eccellenza è un Ente di programmazione politica, attivare degli osservatori sia profondamente giusto; profondamente giusto perché comunque aiuta a programmare le politiche di supporto anche agli Enti locali, dei quali la Provincia è appunto Ente di coordinamento. Non in virtù di una fantasia, come è stato detto, ma in virtù proprio di una vocazione istituzionale.

Anzi, secondo me, per sottolineare questo aspetto, io credo che sarebbe bene, per il futuro, divulgare al massimo gli esiti delle attività degli osservatori, sia a livello istituzionale, cioè i componenti di quest'assemblea, che fuori da qui. Perché questo mi sembra molto importante; perché - ribadisco - è corretto che la Provincia si attivi in questa direzione.

Detto questo, mi sembra di aver motivato correttamente le ragioni della nostra adesione e dell'approvazione a questo bilancio. Voglio chiudere appunto augurando buon lavoro alla Giunta, per quest'anno finanziario 2005, e ringraziandoli appunto di averci dato l'opportunità di averli in Commissione e di aver potuto, insomma, con ciascun Assessore esaminare il suo bilancio di competenza; che, ribadisco, è stata un'esperienza molto buona ed utile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Nanni.

NANNI - Grazie Presidente. Io do il mio voto convinto a favore, tanto più ora che ho ascoltato anche le motivazioni degli amici di centro destra, che mi hanno sicuramente convinto ancora di più su quelle che erano le mie idee prima dell'intervento. Ho trovato infatti il bilancio ben articolato nei vari settori; settori fondamentali quali la sanità, quali le politiche sul territorio, quali i servizi sociali. Poi l'ho ben trovato articolato anche nei settori tradizionalmente considerati delle cenerentole, quali

BOZZA NON CORRETTA

l'agricoltura, lo sport - vedo l'Assessore Strada - e anche la cultura.

Chiedo ancora, come ho detto prima nel mio intervento, che venga data una maggiore attenzione alle pari opportunità. Prima non c'era la Presidente, quindi lo ribadisco ora. Mi pare, insomma, che sia un atto dovuto, soprattutto in questo Consiglio, dove le donne sono tante. Concludo dicendo che è un bilancio molto positivo, perché non richiede ulteriori tasse, non va nelle tasche dei cittadini; in più ha un due terzi di risorse proprie. Quindi ribadisco il mio voto a favore. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Ringraziamenti dovuti, ma non di forma, ai Consiglieri di Forza Italia, Lorenzini, Leporati, Labanca e Govoni, che sono intervenuti credo in maniera molto appropriata sul bilancio, sollevando delle obiezioni soprattutto nel merito e anche a livello politico. Quindi credo che la dimostrazione di come il Gruppo Forza Italia intenda lavorare all'interno di questo Ente sia data dalle dichiarazioni che sono state fatte dai vari Consiglieri fino adesso.

Ribadisco ovviamente il voto contrario di Forza Italia, per tutta la serie di motivi che sono già stati ampiamente esposti. Anche perché comunque, giustamente, il bilancio è figlio di quelle che sono le linee di mandato e le linee di indirizzo, quindi mi sembra ovvio che, nel momento che si bocciano in maniera totale, come avevamo fatto nel momento della discussione sulle linee di indirizzo, le stesse linee, sia poi inevitabile confrontarsi nella stessa maniera per quello che riguarda il bilancio.

Non entro neanche tanto nel merito di tutte le varie obiezioni, dai trasferimenti, dalle consulenze, dagli osservatori che proliferano in maniera così forte, che, se le mettessimo al WWF, probabilmente risolverebbero molto delle problematiche per quelli sono gli animali in via di

BOZZA NON CORRETTA

estinzione. Non entro nel merito delle società partecipate, dei beni immobili di proprietà della Provincia; non entro nel merito sul fatto che in questo bilancio non si sia sentita la necessità di ragionare anche sulla nuova sede, della quale invece, onestamente, ogni tanto si parla ma non si sa che peso possa avere nel discorso del bilancio. Non entro nel merito sull'assenza del discorso del difensore civico, che questo Consiglio ha approvato all'unanimità; e comunque, nel momento che si venga realmente ad approvare e a far funzionare, avrebbe comunque delle ripercussioni anche sul discorso del bilancio.

Mi permetto solamente una cosa. Leggo: relazione del collegio dei revisori sul bilancio di previsione 2005. Visto che abbiamo detto, abbiamo tutti parlato delle ristrettezze, abbiamo voluto tutti dire i risparmi necessari per far andare avanti questo Ente, leggo: previsioni 2004, spese, indennità mancato rinnovo contratto Direttore generale, 85.410 euro. Credo che siano 85.410 euro che mancano in questo bilancio; visto che abbiamo detto che controlliamo tutte le spese, controlliamo tutto quello che si può fare eccetera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Grandi.

GRANDI - Grazie. Siamo stati brevi nell'esposizione precedente, del mio Capogruppo, e penso che saremo brevi anche nella mia esposizione. Anche perché tutto quello che avevamo da dire l'avevamo già fatto presente un po' nelle Commissioni e un po' anche nella discussione sulle linee programmatiche. Il voto di Rifondazione Comunista è a favore di questo bilancio; e non scopriamo assolutamente niente di nuovo.

Ribadiamo che per noi è importante che questa Provincia, questo Ente si qualifichi nel mantenimento dei servizi sociali, così come li abbiamo sempre conosciuti. Per cui più di tanto non ci stiamo a spendere sulla capacità di saper gestire le poche risorse esistenti. E' per questo il mio Capogruppo prima ha lanciato una piccola

BOZZA NON CORRETTA

provocazione, quando parlava... però poi dovremmo anche ragionare in termini di tassazione, quando non riusciremo più a garantire questi servizi. Questo perché siamo convinti che sicuramente sia meritorio non aumentare le tasse ai meno abbienti; ma sia anche meritorio far pagare a chi è molto abbiente, in proporzione a quello che ha, per poter garantire servizi a tutti quanti.

Ribadisco che il nostro voto sarà ovviamente favorevole. Faccio gli auguri alla Giunta per il prosieguo di questo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Bene, possiamo passare alla votazione sul bilancio, l'oggetto 22. Controllate l'inserimento delle schede, grazie. Apro la votazione sul bilancio. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 33 presenti, 24 favorevoli, nessun astenuto, 9 voti contrari; il Consiglio approva. Metto in votazione adesso, cioè appena l'apparato tecnico lo permette, l'immediata esecutività dell'atto. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 33 presenti, 24 favorevoli, nessun astenuto, 9 contrari; il Consiglio approva.

Prima di chiudere i lavori del Consiglio provinciale, due informazioni rapide. C'è un ordine del giorno sul tema dell'agricoltura, che verrà discusso domani, verrà discusso se verrà votata naturalmente l'urgenza, che vi verrà distribuito domani.

Altra informazione importante. Il 23 dicembre è il ventesimo anniversario della strage del treno; a San Benedetto Val di Sambro c'è la manifestazione. I Consiglieri che fossero interessati, un pulmino è a disposizione dalle ore otto qui in Provincia, con ipotetico rientro per le 12.30. Quindi entro domani dare comunicazione, eventuali interessati. Bene, chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Ricordo a tutti che, avendo ipotizzato il prolungamento della seduta c'è un

BOZZA NON CORRETTA

piccolo rinfresco e quindi invito tutti i Consiglieri a partecipare. Grazie.

Il Consiglio è finito. Naturalmente ci vediamo domani alle ore 16.00.